



FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: ausl_fe
REGISTRO: Protocollo generale
NUMERO: 0007977
DATA: 02/02/2022
OGGETTO: SERVIZIO QUINQUENNALE RINNOVABILE DI BIENNIO IN BIENNIO FINO A NOVE ANNI DI GESTIONE DEL PUNTO RISTORO BAR PRESSO L' OSPEDALE DI ARGENTA E PER LA RIVENDITA DI GIORNALI E RIVISTE.

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Andrea Ferrocì

CLASSIFICAZIONI:

- [07-05-02]

DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0007977_2022_Lettera_firmata.pdf:	Ferrocì Andrea	71B0225ABB358867F76B768139A46FA85 94940E306CB77D36CAA2E2A525427DA
PG0007977_2022_Allegato1.pdf:		A82C8B70BD09741BA5222E6669B89807B 1A9FC5DD0053BF7E70DF8231278A9CE
PG0007977_2022_Allegato2.pdf:		7909631A58DDF946E4DB045434A5EFC2 AEE55E9F095BFB6F885CC3ABDE9C5587
PG0007977_2022_Allegato3.pdf:		B536184144EAF5067F8280292936AE5B05 E27064164191F17C4D6105F81FE2A2
PG0007977_2022_Allegato5.pdf:		D012B946302BB857CB600E7AC84EF061 C7B96F397758BE58F5448E1F0DCF7EB3
PG0007977_2022_Allegato4.pdf:		FEE96881C16F41C259FD8BC89991AEB2 83F191F8341A81D7AA1CB6FE125355E3
PG0007977_2022_Allegato6.pdf:		D786BD8E227A0012D467243BA6C9E701 C5A85073662AC39D6892A1E41FA6D5F9
PG0007977_2022_Allegato7.pdf:		1DE9B2E1ABBD3173774A87B5AEEE7381 BA009F8D7C3DA96A110731BEAEE05A19
PG0007977_2022_Allegato8.pdf:		77D06E616C091930426E05068DD9FF4B5 44721E56122D60089C12374A5A3EB8F
PG0007977_2022_Allegato10.pdf:		0AA2EE5EE34287CE6C811CC5CA5B15E BFA1BCDE6C1310C2C03756F2BA6EAA1 C4
PG0007977_2022_Allegato9.pdf:		2E7571E3F9FA763F3C98D1ACAFFFD9A2 3EDF76488398386ABA877134DEEA16DB



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara**

UO SERVIZIO COMUNE ECONOMALE E GESTIONE CONTRATTI

Alle ditte interessate

e p.c.
Alla Direzione Sanitaria Ospedale di
Argenta

e p.c. Ufficio Protocollo AUSL FE

OGGETTO: SERVIZIO QUINQUENNALE RINNOVABILE DI BIENNIO IN BIENNIO FINO A NOVE ANNI DI GESTIONE DEL PUNTO RISTORO BAR PRESSO L'OSPEDALE DI ARGENTA E PER LA RIVENDITA DI GIORNALI E RIVISTE.

Si rende noto che l'Azienda Usl di Ferrara con sede in via Arturo Cassoli n. 30 a Ferrara, ha indetto una procedura aperta per l'assegnazione del servizio quinquennale rinnovabile di biennio in biennio fino a nove anni di **gestione del punto ristoro presso il bar di Argenta e per la rivendita di giornali e riviste.**

Gli operatori economici interessati potranno inoltrare offerta cartacea entro le ore 12.00 del giorno 07/03 /2022 - all'Ufficio Protocollo - Sede Via A. Cassoli n. 30 - Ferrara Orario di apertura al pubblico dal LUNEDI' al VENERDI' dalle 9:00 alle 13:00 il MARTEDI' e il GIOVEDI' dalle 14:30 alle 15:45

La documentazione di gara è scaricabile anche dal Profilo Committente della AUSL FE. al link:
<https://www.ausl.fe.it/azienda/dipartimenti/servizio-comune-economato-e-gestione-contratti/strumenti/bandi-1/bandi-e-avvisi-di-gara-servizi>

Distinti saluti.

Firmato digitalmente da:

Andrea Ferrocì

Responsabile procedimento:
Anna Fabbri

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE



PROCEDURA APERTA PER L'AGGIUDICAZIONE DEL SERVIZIO QUINQUENNALE RINNOVABILE DI GESTIONE DEL PUNTO RISTORO BAR E DI RIVENDITA DI GIORNALI E RIVISTE PRESSO L'OSPEDALE DI ARGENTA.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 28.12.2000, N. 445

L'impresa _____

oppure

Il Raggruppamento Temporaneo D'impresе costituito o da costituirsi con:

_____ capogruppo (mandataria)

_____ associata (mandante)

_____ associata (mandante)

_____ associata (mandante)

Il Consorzio _____

[Il concorrente indica la forma singola o associata con la quale l'impresa partecipa alla gara (impresa singola, consorzio, RTI, aggregazione di imprese di rete, GEIE).

In caso di partecipazione in RTI, consorzio ordinario, aggregazione di imprese di rete, GEIE, il concorrente fornisce i dati identificativi (ragione sociale, codice fiscale, sede) e il ruolo di ciascuna impresa (mandataria/mandante; capofila/consorziata).

Nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c) del Codice, il consorzio indica il consorziato per il quale concorre alla gara; qualora il consorzio non indichi per quale/i consorziato/i concorre, si intende che lo stesso partecipa in nome e per conto proprio].

oppure

La persona fisica (indicare generalità, codice fiscale, residenza) _____

INTENDE

PARTECIPARE alla procedura di cui all'oggetto ed a tal fine sottoscritt_

_____ nato a _____ il _____

e residente in _____

indirizzo _____

codice fiscale _____,

legalmente autorizzato a rappresentarla in qualità di

_____)
(eventualmente indicare numero e data della procura _____)

avvalendosi delle disposizioni di cui agli articoli 46 relativo alle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e 47 relativo alle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 recante le disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa, con la piena consapevolezza delle responsabilità previste dall'art 76 del citato D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci e **sotto la propria personale responsabilità**

DICHIARA

- 1) di non incorrere nelle cause di esclusione di cui all'art. 80 del Codice dei Contratti Pubblici nella formulazione attualmente vigente;
- 2) i dati identificativi (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, comune di residenza etc.) dei soggetti di cui all'art. 80, comma 3 del Codice dei Contratti Pubblici;
- 3) di impegnarsi ad adempiere, in caso di aggiudicazione, a tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. n. 136 del 13/08/2010 e successive modifiche;
- 4) di assumere a proprio carico tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge e di osservare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti;
- 5) che l'offerta economica che andrà a presentare è remunerativa avendo per la sua formulazione ha preso atto e tenuto conto delle condizioni generali della commessa;
- 6) di impegnarsi ad accettare il patto di integrità (art. 1 c. 17, della L. 6 novembre 2012 n. 190);
- 7) di accettare di attenersi a quanto disposto dall'art. 2 del DPR n.62/2013 relativo al Codice di Comportamento del committente, pubblicato sul sito istituzionale dello stesso e si impegna, in caso di aggiudicazione, ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori il suddetto codice, pena la possibile risoluzione del contratto;
- 8) di accettare, senza condizione o riserva alcuna tutte le norme e le disposizioni contenute nella documentazione di gara;
- 9) di essere informato ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del Regolamento U.E.2016/679, sul trattamento dei dati personali e di essere consapevole che tali dati, anche di natura giudiziaria, sono raccolti e trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito della presente gara e per le finalità descritte nel Disciplinare di gara;
- 10) di essere in possesso, per se o per le persone che eserciteranno l'attività, di almeno uno dei requisiti professionali previsti dall'art. 6 c.2 della legge della Regione Emilia Romagna n. 14 del 26 luglio 2003.

Luogo e Data _____

Sottoscrizione

La domanda è firmata:

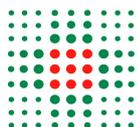
- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario costituiti, dalla mandataria/capofila.

- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario non ancora costituiti, da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o consorzio;

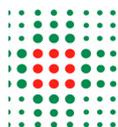
- nel caso di aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete si fa riferimento alla disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese, in quanto compatibile. In particolare:
 - a. se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e con soggettività giuridica, ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere firmata digitalmente dal solo operatore economico che riveste la funzione di organo comune;
 - b. se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica, ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere firmata digitalmente dall'impresa che riveste le funzioni di organo comune nonché da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipano alla gara;
 - c. se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti per assumere la veste di mandataria, la domanda di partecipazione deve essere firmata digitalmente dall'impresa aderente alla rete che riveste la qualifica di mandataria, ovvero, in caso di partecipazione nelle forme del raggruppamento da costituirsi, da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipa alla gara.

Nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c) del Codice, la domanda è firmata dal consorzio medesimo.

Nel caso di persona fisica la domanda è firmata dal dichiarante.



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara



università di ferrara
DA SEICENTO ANNI GUARDIAMO AVANTI.

DISCIPLINARE DI PER L'AGGIUDICAZIONE DEL SERVIZIO QUINQUENNALE RINNOVABILE DI BIENNIO IN BIENNIO FINO A NOVE ANNI DI GESTIONE DEL PUNTO RISTORO BAR PRESSO L'OSPEDALE DI ARGENTA E PER LA RIVENDITA DI GIORNALI E RIVISTE.

PREMESSA.

Con determina del Direttore del Servizio Comune Economato e Gestione Contratti n. 1245 del 2 ottobre 2020, questa Amministrazione ha deliberato di procedere all'aggiudicazione del servizio in oggetto, in seguito a risoluzione anticipata del precedente rapporto contrattuale; all'esito di precedente procedura di gara, il servizio non è tuttavia ancora stato aggiudicato e se ne ripropone la riedizione con i documenti della presente gara, anche alla luce delle modificate condizioni dell'offerta di servizi sanitari presenti presso la struttura ospedaliera di Argenta, che si determineranno a breve a per la sinergia collaborativa che si svilupperà con l'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna destinata ad incrementare l'attività chirurgica di ortopedia. L'affidamento avverrà tramite l'espletamento di una procedura aperta con applicazione del criterio dell'offerta al maggior rialzo, ovvero quella contenente l'importo economico più elevato da corrispondere all'Azienda Usl di Ferrara a titolo di corrispettivo per la concessione dei locali in cui si svolge l'attività. Il Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 31 del Codice, è Andrea Ferrocì, tel.0532-235314, e mail:a.ferrocì@ausl.fe.it, mentre Responsabile della fase istruttoria è Anna Fabbri, Collaboratore Amministrativo Senior del medesimo Servizio tel. 0532/235310 mail: a.fabbri@ausl.fe.it.

Tenuto conto dell'oggetto della gara che si rivolge sia ad operatori economici strutturati che a persone fisiche che possono non essere dotate degli strumenti tecnologici moderni per accedere ad una gara interamente svolta con modalità telematica ed anche in considerazione delle candidature ricevute in sede di "Indagine preliminare di mercato" la presente procedura viene svolta con modalità cartacea, al fine di favorire l'accesso alla più ampia platea dei soggetti interessati.

1. DOCUMENTAZIONE DI GARA, CHIARIMENTI E COMUNICAZIONI.

1.1 Documenti di gara

La documentazione di gara comprende:

- 1) Disciplinare di gara;
- 2) Capitolato speciale e relativi allegati;
- 3) Patto di integrità;
- 4) Domanda di partecipazione;
- 5) Dichiarazione di offerta tecnica;
- 6) Schema di offerta economica.

Tale documentazione è disponibile sul sito internet dell'Azienda Usl di Ferrara, alla sezione "bandi e contratti" e può essere altresì ritirata a mano presso gli uffici del RUP, previo appuntamento telefonico ai numeri sopra indicati.

CHIARIMENTI E SOPRALLUOGO

Le eventuali richieste di chiarimenti o osservazioni che la ditta partecipante ritenga di presentare in merito alla presente procedura, dovranno essere inviati tramite mail entro il termine massimo di dieci giorni prima della scadenza delle offerte e saranno pubblicati dall'Azienda Usl di Ferrara sul proprio sito informatico almeno sei giorni prima della scadenza della gara, ai sensi dell'art.74 comma 4 del Codice. Le richieste di chiarimenti devono essere formulate esclusivamente in lingua italiana. E'altresì possibile effettuare il

sopralluogo presso la struttura oggetto dell'affidamento concordandone le modalità ed il calendario con la referente dell'Ospedale di Argenta Monia Baldi, mail m.baldi@ausl.fe.it, tel: [0532-317857](tel:0532-317857).

2. SOGGETTI AMMESSI IN FORMA SINGOLA E ASSOCIATA E CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Gli operatori economici, anche stabiliti in altri Stati membri, possono partecipare alla presente procedura in forma singola o associata, secondo le disposizioni dell'art. 45 del Codice, purché in possesso dei requisiti prescritti dai successivi articoli. Ai soggetti costituiti in forma associata si applicano le disposizioni di cui agli artt. 47 e 48 del Codice. È vietato ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti o aggregazione di imprese aderenti al contratto di rete. È vietato al concorrente che partecipa alla gara in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti, di partecipare anche in forma individuale.

E' altresì ammessa la partecipazione di persone fisiche in possesso dei requisiti di cui all'art.6 della legge regionale 26 luglio 2003 n. 14 ed in regola con le disposizioni dell'art. 80 del Codice.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA.

CONTENUTO OFFERTA AMMINISTRATIVA.

La documentazione amministrativa è costituita dalla domanda di partecipazione redatta secondo il modello allegato. Tale documento va inserito in una busta adeguatamente sigillata che riporterà all'esterno la scritta: **contiene offerta amministrativa.**

CONTENUTO OFFERTA TECNICA

La documentazione tecnica è costituita dal documento con il quale l'offerente dichiara che eseguirà il servizio nel pieno rispetto delle condizioni tecniche ed operative riportate nel capitolato speciale d'appalto, redatto secondo l'allegato fac simile denominato "Dichiarazione di offerta tecnica". Tale documento va inserito in una busta adeguatamente sigillata che riporterà all'esterno la scritta: **contiene offerta tecnica.**

CONTENUTO OFFERTA ECONOMICA

La documentazione economica è costituita dall'offerta, redatta secondo l'allegato fac simile, nella quale l'offerente inserisce il corrispettivo, in cifre ed in lettere, offerto per la concessione dei locali in cui si svolge l'attività, oltre al rimborso delle spese per le utenze che saranno quantificate come indicato nel capitolato speciale. Tale documento va inserito in una busta adeguatamente sigillata che riporterà all'esterno la scritta: **contiene offerta economica.**

L'intera documentazione suddetta, ovvero le tre offerte, dovrà essere inserita in un plico sigillato indicante: l'oggetto della gara e la data di scadenza per la presentazione dell'offerta, l'indirizzo del mittente, quello del destinatario e recante ben visibile la seguente scritta: **non aprire, contiene offerta per la gestione punto ristoro bar ospedale Argenta.** Il plico dovrà pervenire tramite raccomandata A.R. entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno **7 marzo 2022** all'ufficio Protocollo Generale dell'Azienda Usl di Ferrara in via Arturo Cassoli 30 a Ferrara. E' ammessa anche la consegna a mano nel qual caso sarà rilasciata apposita ricevuta. L'Azienda Usl di Ferrara non si assume nessuna responsabilità per ritardi nella consegna imputabili al servizio postale e non saranno accettate offerte pervenute oltre il suddetto termine. Non saranno altresì accettate offerte incomplete, condizionate, parziali o redatte in modo difforme da quanto sopra indicato, che come tali saranno rigettate.

3. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione della gara avverrà a favore dell'offerente che, posto il rispetto delle condizioni tecniche fissate dal capitolato speciale d'appalto per lo svolgimento del servizio, avrà presentato l'offerta contenente l'importo più elevato per la concessione in uso dei locali in cui si svolgerà l'attività. In caso di parità si procederà ad estrazione a sorte. La stazione appaltante si riserva il diritto di aggiudicare la gara anche in presenza di una sola offerta valida. La stazione appaltante si riserva la possibilità di annullare i risultati della procedura qualora ritenga di non avere raggiunto l'obiettivo che si prefiggeva a proprio giudizio. Nessun rimborso è dovuto per la partecipazione all'appalto, anche nel caso in cui la stazione appaltante non intenda procedere ad alcuna aggiudicazione.

4. SVOLGIMENTO OPERAZIONI DI GARA: APERTURA DELLE BUSTE ED AGGIUDICAZIONE.

Le operazioni di aggiudicazione della gara si svolgeranno in seduta pubblica alle ore **10** del giorno **9 marzo 2022** presso la sede del Servizio Comune Economato e gestione contratti situato nella Casa della Salute di Ferrara in Corso Giovecca 203 a Ferrara, settore 15 terzo piano. E' ammessa la presenza di un solo rappresentante della ditta offerente, dotato di valido documento di identità e di delega di rappresentanza, che dovrà attenersi pienamente al protocollo previsto per la prevenzione del rischio di trasmissione del virus covid 19.

5. AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO E STIPULA DEL CONTRATTO

All'esito delle operazioni di cui sopra il RUP, qualora vi sia stata verifica di congruità delle offerte anomale, formulerà la proposta di aggiudicazione in favore del concorrente che ha presentato la migliore offerta. La sottoscrizione del contratto è subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia, fatto salvo quanto previsto dall'art. 88 comma 4-bis e 89 e dall'art. 92 comma 3 del d.lgs. 159/2011. Il contratto sarà stipulato mediante scrittura privata. Il contratto è soggetto agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla l. 13 agosto 2010, n. 136.

6. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del Regolamento UE/2016/679 (GDPR) si informa che il trattamento dei dati personali conferiti nell'ambito della procedura di acquisizione di beni o servizi, o comunque raccolti dall'Azienda committente a tale scopo, è finalizzato unicamente all'espletamento della predetta procedura, nonché delle attività ad essa correlate e conseguenti. In relazione alle descritte finalità, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici, con logiche strettamente correlate alle finalità predette e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. I dati potranno essere trattati anche in base ai criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati. Il trattamento dei dati giudiziari è effettuato esclusivamente per valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa in materia di acquisizione di beni e servizi ed avviene sulla base dell'autorizzazione al trattamento dei dati a carattere giudiziario da parte di privati, di enti pubblici economici e di soggetti pubblici, rilasciata dal Garante per la protezione dei dati personali. Il conferimento dei dati è necessario per valutare il possesso dei requisiti e delle qualità richiesti per la partecipazione alla procedura nel cui ambito i dati stessi sono acquisiti; pertanto, la loro mancata indicazione può precludere l'effettuazione della relativa istruttoria. Potranno venire a conoscenza dei suddetti dati personali gli operatori dell'Azienda committente individuati quali incaricati del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei dati personali. I dati raccolti potranno altresì essere conosciuti da:

- Soggetti esterni, i cui nominativi sono a disposizione degli interessati, facenti parte della Commissione;
- Soggetti terzi fornitori di servizi per l'Azienda USL di Ferrara, o comunque ad essa legati da rapporto contrattuale, unicamente per le finalità sopra descritte, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e comunque garantendo il medesimo livello di protezione;
- Altre Amministrazioni pubbliche, cui i dati potranno essere comunicati per adempimenti procedurali;
- Altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara, secondo le modalità e nei limiti di quanto previsto dalla vigente normativa in materia;
- Legali incaricati per la tutela dell'Agenzia in sede giudiziaria.

In ogni caso, operazioni di comunicazione e diffusione di dati personali, diversi da quelli sensibili e giudiziari, potranno essere effettuate dall'Azienda committente nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento UE/2016/679 (GDPR). I dati personali non saranno trasferiti al di fuori dell'Unione Europea.

I dati verranno conservati secondo i seguenti criteri:

- per un arco di tempo non superiore a quello necessario al raggiungimento delle finalità per i quali essi sono trattati;
- per un arco di tempo non superiore a quello necessario all'adempimento degli obblighi

normativi.

A tal fine, anche mediante controlli periodici, verrà verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al perseguimento delle finalità sopra descritte. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non saranno utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene. In qualunque momento l'interessato può esercitare i diritti previsti dagli artt. 7 e da 15 a 22 del Regolamento UE/2016/679 (GDPR). In particolare, l'interessato ha il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, di verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione o l'aggiornamento, oppure la rettifica; ha altresì il diritto di chiedere la cancellazione o la limitazione al trattamento, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento ovvero revocare il trattamento. La relativa richiesta va rivolta

all'Azienda USL di Ferrara – Servizio Comune Economato e Gestione Contratti, corso Giovecca 203 - 44121 Ferrara. L'interessato ha altresì il diritto di proporre reclamo all'autorità Garante per la protezione dei Dati personali (www.garanteprivacy.it). Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa: Azienda USL di Ferrara. Responsabile del trattamento: Andrea Ferrocì, Direttore del Servizio Comune Economato e Gestione Contratti.

Il Direttore del Servizio Comune
Economato e Gestione Contratti
dell'Azienda Usl e
Ospedaliero Universitaria di Ferrara.
Andrea Ferrocì

DICHIARAZIONE DI OFFERTA TECNICA

PROCEDURA APERTA PER L'AGGIUDICAZIONE DEL SERVIZIO QUINQUENNALE RINNOVABILE DI GESTIONE DEL PUNTO RISTORO BAR E DI RIVENDITA DI GIORNALI E RIVISTE PRESSO L'OSPEDALE DI ARGENTA.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 28.12.2000, N. 445

L'impresa _____

oppure

Il Raggruppamento Temporaneo D'impresе costituito o da costituirsi con:

_____ capogruppo (mandataria)

_____ associata (mandante)

Il Consorzio _____

[Il concorrente indica la forma singola o associata con la quale l'impresa partecipa alla gara (impresa singola, consorzio, RTI, aggregazione di imprese di rete, GEIE).

In caso di partecipazione in RTI, consorzio ordinario, aggregazione di imprese di rete, GEIE, il concorrente fornisce i dati identificativi (ragione sociale, codice fiscale, sede) e il ruolo di ciascuna impresa (mandataria/mandante; capofila/consorziata).

Nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c) del Codice, il consorzio indica il consorziato per il quale concorre alla gara; qualora il consorzio non indichi per quale/i consorziato/i concorre, si intende che lo stesso partecipa in nome e per conto proprio].

oppure La persona fisica (indicare generalità, codice fiscale, residenza) _____

DICHIARA

che nel servizio che andrà a svolgere presso l'ospedale di Argenta si atterrà a tutte le indicazioni tecniche ed operative contenute nel capitolato speciale d'appalto nessuna esclusa. Dichiara altresì che, in caso di aggiudicazione, si impegna in via prioritaria all'assunzione delle risorse che operano alle dipendenze del gestore uscente, dallo stesso individuate come idonee, a condizione che il loro numero e la loro qualifica siano armonizzabili con la propria organizzazione d'impresa e con le esigenze tecnico organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto.

Luogo e Data _____

Sottoscrizione

La domanda è firmata:

- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario costituiti, dalla mandataria/capofila.
- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario non ancora costituiti, da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o consorzio;
- nel caso di aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete si fa riferimento alla disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese, in quanto compatibile. In particolare:
 - a. se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e con soggettività giuridica, ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere firmata digitalmente dal solo operatore economico che riveste la funzione di organo comune;
 - b. se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica, ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere firmata digitalmente dall'impresa che riveste le funzioni di organo comune nonché da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipano alla gara;
 - c. se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti per assumere la veste di mandataria, la domanda di partecipazione deve essere firmata digitalmente dall'impresa aderente alla rete che riveste la qualifica di mandataria, ovvero, in caso di partecipazione nelle forme del raggruppamento da costituirsi, da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipa alla gara.

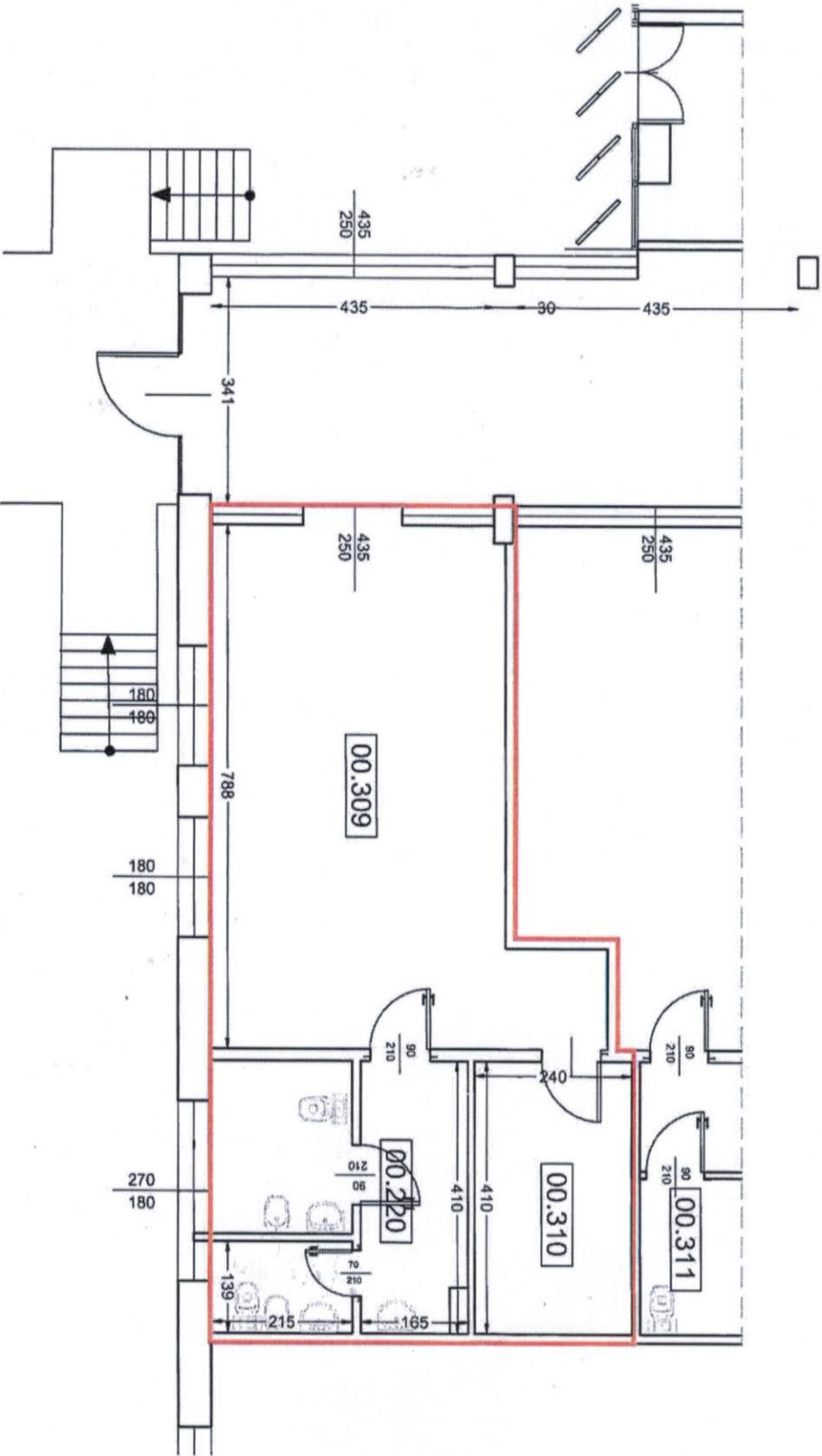
Nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c) del Codice, la domanda è firmata dal consorzio medesimo.

Nel caso di persona fisica la domanda è firmata dal dichiarante.

N.LOCALE	DESCRIZIONE	SUP. NETTA	H. NETTA
00.309	BAR	38,34	4,45
00.310	MAGAZZINO	9,92	4,45
00.220	SERVIZI IGIENICI	15,62	4,45

DATI METRICI			
Superficie bar	Valore Pref. Invalabile (secondo)	Valore bar	metri quadri di utilità
mq	mq	mq	%
75,16	57,97	350	4,12

OGGETTO: planimetria area adibita a bar presso l'ospedale di Argenta sito in via Nazionale, 5 - Argenta (Fe)



— Locali oggetto di concessione

scala 1:100

PATTO D' INTEGRITA'

Art. 1. Finalità

Il presente Patto d'integrità stabilisce la reciproca e formale obbligazione, tra l'Amministrazione aggiudicatrice e gli operatori economici, di improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza. Per i consorzi ordinari o raggruppamenti temporanei l'obbligo riguarda tutti i consorziati o partecipanti al raggruppamento o consorzio. Il Patto di integrità costituirà parte integrante di qualsiasi contratto assegnato dalla Amministrazione aggiudicatrice a seguito della procedura di affidamento.

Art. 2. Obblighi dell'operatore economico

L'operatore economico, per partecipare alla procedura:

- dichiara di non avere influenzato il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando, o di altro atto equipollente, al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice e di non aver corrisposto né promesso di corrispondere ad alcuno e s'impegna a non corrispondere né promettere di corrispondere ad alcuno, direttamente o tramite terzi, ivi compresi i soggetti collegati o controllati, somme di denaro, regali o altra utilità finalizzate a facilitare l'aggiudicazione e/o gestione del contratto
- si obbliga a non ricorrere ad alcuna mediazione o altra opera di terzi finalizzata all'aggiudicazione e/o gestione del contratto;
- assicura di non trovarsi in situazioni di controllo o di collegamento (formale e/o sostanziale) con altri concorrenti e che non si è accordato e non si accorderà con altri partecipanti alla procedura, e assicura, con riferimento alla specifica procedura di affidamento, di non avere in corso né di avere praticato intese e/o pratiche restrittive della concorrenza e del mercato vietate ai sensi della vigente

normativa;

- si impegna a segnalare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Amministrazione aggiudicatrice, secondo le modalità indicate sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della procedura o durante l'esecuzione del contratto, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura, comprese illecite richieste o pretese dei dipendenti dell'Amministrazione stessa;
- si obbliga ad informare puntualmente tutto il personale, di cui si avvale, del presente Patto di integrità e degli obblighi in esso contenuti e a vigilare affinché gli impegni sopra indicati siano osservati da tutti i collaboratori e dipendenti nell'esercizio dei compiti loro assegnati;
- assicura di collaborare con le forze di polizia, denunciando ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale (richieste di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di subappalti a determinate imprese, danneggiamenti/furti di beni personali o in cantiere, etc.);
- si obbliga ad acquisire con le stesse modalità e gli stessi adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di subappalto, preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice, anche per i sub affidamenti relativi alle seguenti categorie:
 - a) trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;
 - b) trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento rifiuti per conto terzi;
 - c) estrazione, fornitura e trasporto terra e materiali inerti;
 - d) confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
 - e) noli a freddo di macchinari;
 - f) forniture di ferro lavorato;

- g) noli a caldo;
- h) autotrasporti per conto di terzi
- i) guardiania dei cantieri.

Si obbliga altresì a inserire identiche clausole di integrità e anti-corrruzione nei contratti di subappalto di cui al precedente paragrafo, ed è consapevole che, in caso contrario, le eventuali autorizzazioni non saranno concesse.

Nel contratto di appalto devono essere inserite le clausole del Patto di integrità: infatti nelle fasi successive all'aggiudicazione, gli obblighi si intendono riferiti all'aggiudicatario, il quale, a sua volta, avrà l'onere di pretenderne il rispetto anche dai propri subcontraenti.

Art. 3. Obblighi dell'Amministrazione aggiudicatrice

L'Amministrazione aggiudicatrice si obbliga a rispettare i principi di lealtà, trasparenza e correttezza e ad attivare i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a vario titolo intervenuto nel procedimento di affidamento e nell'esecuzione del contratto in caso di violazione di detti principi e in particolare, qualora riscontri la violazione dei contenuti dell'art. 4 "Regali, compensi e altre utilità", dell'art. 6 "Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse", dell'art. 7 "Obbligo di astensione", dell'art. 8 "Prevenzione della Corruzione", dell'art. 13 "Disposizioni particolari per i dirigenti" e dell'art. 14 "Contratti e altri atti negoziali" del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici. In particolare l'Amministrazione aggiudicatrice assume l'esplicito impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione. L'Amministrazione aggiudicatrice è obbligata a rendere pubblici i dati più rilevanti riguardanti l'aggiudicazione, in base alla normativa in materia di trasparenza.

Art. 4. Violazione del Patto di integrità

La violazione del Patto di integrità è dichiarata in esito ad un procedimento di verifica in cui venga garantito adeguato contraddittorio con l'operatore economico interessato. La violazione da parte dell'operatore economico, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, di uno degli impegni previsti suo carico dall'articolo 2, può comportare, secondo la gravità della violazione accertata e la fase in cui la violazione è accertata:

- l'esclusione dalla procedura di affidamento;
- la risoluzione di diritto dal contratto.

L'Amministrazione aggiudicatrice può non avvalersi della risoluzione del contratto qualora la ritenga pregiudizievole agli interessi pubblici, quali indicati dall'art. 121, comma 2, d.lgs.104/2010; è fatto salvo in ogni caso l'eventuale diritto al risarcimento del danno.

Art. 5. Efficacia del patto di integrità

Il Patto di Integrità e le sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto assegnato a seguito della procedura di affidamento. Il contenuto del presente documento potrà essere integrato da altri eventuali Protocolli di legalità.

Luogo e data, Ferrara, febbraio 2022

Per accettazione, (timbro e firma del legale rappresentante della ditta offerente o della persona fisica offerente)



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara



università di ferrara
DA SEICENTO ANNI GUARDIAMO AVANTI.



AZIENDE COMMITTENTI

**Azienda USL di Ferrara
Via Cassoli 30 FERRARA**

OGGETTO DELL'APPALTO:

**GESTIONE DI PUNTO RISTORO- BAR E PER RIVENDITA
GIORNALI ALL'INTERNO DELL'OSPEDALE DI ARGENTA**

ALLEGATO 1

MODULO INFORMATIVO

**Allegato al documento di Informazione sui rischi e misure di prevenzione e di emergenza
DL.gs.81/2008 e s.m.i.. art.26/1 lett. b**

INFORMAZIONI RICHIESTE ALLA DITTA

a) Dati generali

Ragione Sociale _____

Sede Legale _____

Via/Piazza _____ n. _____

Comune _____ Provincia _____

CAP _____

Tel. _____ Fax _____

E-mail _____

PARTITA I.V.A. n. _____

CODICE FISCALE _____

Iscrizione C.C.I.A.A. _____

Posizione INPS _____ sede di _____

Posizione INAIL _____

Datore di lavoro _____

RSPP _____

Medico Competente _____

Esperto Autorizzato _____

Medico Autorizzato _____

RLS o dichiarazione di adesione all'Organismo Territoriale Specifico _____

Numero dei lavoratori che svolgeranno l'attività presso i locali dell'Azienda Committente

b) Descrizione dell'attività svolta presso la committenza e modalità lavorative della Ditta (Compresa una breve descrizione del numero e tipologia di attrezzature che verranno utilizzate)

c) Dati lavoratori Ditta

Nominativi lavoratori che svolgeranno le attività sopraindicate, oggetto dell'appalto presso.....
..... - Azienda USL di Ferrara

Cognome e Nome	Mansione

INFORMAZIONE, FORMAZIONE E/O ADDESTRAMENTO RICHIESTI

Per lo svolgimento della propria attività nei luoghi previsti dall'appalto è richiesto che il personale della ditta appaltatrice abbia ricevuto una documentata **informazione, formazione e/o addestramento** sulle seguenti tematiche inerenti la sicurezza (barrare nella prima colonna i temi che si ritengono necessari):

	TEMATICA	Estremi Soggetto Formatore	Riscontro documentale
	Organigramma aziendale (appaltatore) per la sicurezza		Attestazione
	Rischi specifici della mansione e dell'attività svolta (ai sensi del capo III sez IV artt. 36 – 37 del D.Lgs 81/08)		Attestazione + Foglio firma
	Dispositivi di Protezione Individuale specifici dell'attività		Attestazione + Foglio distribuzione
	Agenti chimici		Attestazione + Foglio firma
	Agenti biologici		Attestazione + Foglio firma
	Primo soccorso		Attestazione + Foglio firma
	Procedure di lavoro aziendali		Attestazione + Foglio distribuzione
	Antincendio livello elevato – 16 ore		Attestazione + Foglio distribuzione
	Radiazioni ionizzanti		Attestazione + Foglio firma
	Radiazioni non ionizzanti		Attestazione + Foglio firma
	Utilizzo bombole gas medicinali		Attestazione + Foglio firma

Il personale che svolge l'attività, in regime di appalto o subappalto è riconoscibile mediante apposita tessera di riconoscimento (ai sensi del capo III sez I art 26 comma 8 del D.Lgs 81/08) corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

si _ no _

SOGGETTI NOMINATI DALLA DITTA APPALTATRICE CON COMPITI DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO RELATIVAMENTE ALL'APPALTO

FUNZIONE	NOMINATIVO	RECAPITI (tel. e cell.)
Responsabile del SPP		



Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara
Azienda Ospedaliera Universitaria S. Anna di Ferrara
Dipartimento Interaziendale Strutturale di Prevenzione e Protezione

Il Direttore

Azienda USL di Ferrara Via Cassoli 30 FERRARA

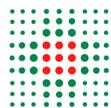
OGGETTO DELL'APPALTO:

**GESTIONE DI PUNTO RISTORO- BAR E PER RIVENDITA GIORNALI
ALL'INTERNO DELL'OSPEDALE DI ARGENTA**

ALLEGATO 2

BOZZA SCHEMA PRS – PIANO RISCHI SICUREZZA

**Allegato B al Documento Informazione rischi specifici e DUVRI
DL.gs.81/2008 e s.m.i.. ex art.26/1 lett. b e comma 3**



Individuazione delle misure di prevenzione e protezione in relazione ai rischi connessi alle attività svolte:

Attività e mezzi in uso	Rischi connessi individuati	Misure di prevenzione e protezione

Elenco di eventuali dispositivi di protezione individuale forniti :

Documentazione relativa alla formazione e informazione relativamente alle lavorazioni da effettuarsi, tenuto conto della localizzazione delle attività da svolgersi: (allegata in copia)



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara



università di ferrara
DA SEICENTO ANNI GUARDIAMO AVANTI.

Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara
Azienda Ospedaliera Universitaria S. Anna di Ferrara
Dipartimento Interaziendale Strutturale di Prevenzione e Protezione

Il Direttore

Prot. N.

Ferrara,

INFORMAZIONE RISCHI SPECIFICI
D. L.gs. 9 Aprile 2008 n. 81 e s.m.i. - art. 26/1 lett.b e 3 bis

AZIENDE COMMITTENTI

Azienda USL di Ferrara
Via Cassoli 30 FERRARA

OGGETTO DELL'APPALTO:

**GESTIONE DI PUNTO RISTORO- BAR E PER RIVENDITA GIORNALI
ALL'INTERNO DELL'OSPEDALE DI ARGENTA**

INDICE

1 ANAGRAFICA AZIENDA COMMITTENTE.....	3
2 DESCRIZIONE DELL'APPALTO.....	3
2.1 OGGETTO E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE IN APPALTO.....	3
3 NOTE GENERALI E ASPETTI NORMATIVI.....	3
3.1 SCOPO.....	4
3.2 CAMPO DI APPLICAZIONE.....	4
4 DOCUMENTAZIONI RICHIESTE ALLA DITTA.....	5
5 INFORMAZIONE SUI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA EX ART.26 COMMA 1) LETTERA B) D.LGS. 81/2008.....	5
5.1 INTRODUZIONE.....	5

5.2 RISCHI PER LA SALUTE.....	6
5.2.1 AGENTI BIOLOGICI.....	6
5.2.2 AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI.....	9
5.2.3 AFFATICAMENTO VISIVO –indicazioni.....	9
5.2.4 POSTURE INCONGRUE E DISAGEVOLI-indicazioni.....	10
5.2.5 OCCASIONALE CONTATTO CON GUANO DI PICCIONI.....	10
5.3 RISCHI FISICO.....	10
5.3.1 RADIAZIONI IONIZZANTI.....	10
5.3.2 RADIAZIONI NON IONIZZANTI.....	11
5.3.3 RADIAZIONI LASER.....	11
5.3.4 RADIAZIONI ULTRAVIOLETTE UVA UVB.....	12
5.3.5 COMPATIBILITA' ELETTROMAGNETICA.....	12
5.3.6 RUMORE.....	12
5.4 RISCHI PER LA SICUREZZA.....	13
5.4.1 CIRCOLAZIONE INTERNA.....	13
5.4.2 PERCORSI INTERNI.....	13
5.4.3 RISCHIO ELETTRICO.....	13
5.4.4 MICROCLIMA.....	14
5.4.5 TRASPORTO DI PERSONE.....	15
5.4.6 TRASPORTO DI MATERIALI.....	16
5.4.7 CADUTE E SCIVOLAMENTI.....	16
5.4.8 MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI.....	17
5.4.9 SICUREZZA ANTINCENDIO.....	17
5.4.10 RISCHIO ESPLOSIONE.....	19
5.4.11 GAS MEDICALI E TECNICI.....	19
5.4.12 GAS COMPRESSI E BOMBOLE.....	19
5.4.13 RISCHI GENERICI PER PRESENZA DI ARREDI.....	20
5.4.14 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN STRUTTURE E FABBRICATI.....	20
5.4.15 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI NEI LUOGHI DI LAVORO.....	20
5.4.16 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN LOCALI A RISCHIO SPECIFICO (DEPOSITI DI MATERIALI,DEPOSITI DI BOMBOLE,ARCHIVI ECC.).....	21
5.4.17 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI MANUTENTIVI AD IMPIANTI.....	21
5.5 OBBLIGHI IN MATERIA DI SICUREZZA DELL'APPALTATORE.....	22
5.6 MISURE DI EMERGENZA PER IMPRESE APPALTATRICI.....	22
5.7 MISURE DI PREVENZIONE PER IMPRESE APPALTATRICI.....	22
6 MISURE GENERALI E DISPOSIZIONI PER L'IMPRESA E PER IL SUO PERSONALE.....	23
6.1 MISURE GENERALI.....	23
6.2 OBBLIGHI DELL'IMPRESA APPALTATRICE.....	23
6.3 PRESCRIZIONI E LIMITAZIONI.....	24
6.4 NORME COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE DELL'APPALTATO.....	25
6.4.1 NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN FASE ESECUTIVA.....	25
6.4.2 REGOLE COMPORTAMENTALI E RISPETTO DELL'UTENZA.....	26
EMERGENZA COVID-19	26
7 STIMA COSTI SICUREZZA.....	27
8 STATO DELLE REVISIONI.....	27
9 ALLEGATI.....	27

1 ANAGRAFICA AZIENDA COMMITTENTE

FIGURE DI RIFERIMENTO DELL'AZIENDA USL DI FERRARA				
Funzione	Cognome	Unità	Sede	Telefono e-mail

	Nome	Operativa		
Direttore Generale	Dott.ssa Monica Calamai	Direzione Generale	Via Cassoli, 30	0532/235676
Datore di Lavoro Delegato Direttore Distretto Centro Nord	Dott. ssa Annamaria Ferraresi	Sede Distretto	C.so Giovecca 203 - Ferrara	dd.ferrara@ausl.fe.it 0532235870
Datore di Lavoro Delegato Direttore Distretto Ovest	Dott. ssa Annamaria Ferraresi	Sede Distretto	Via Vicini c/o Osp. Cento	dd.cento@ausl.fe.it 0516838262
Datore di Lavoro Delegato Direttore Distretto Sud - Est	Dott. Roberto Bentivegna	Sede Distretto	Via Cavallotti, 347 Codigoro	dd.codigoro@ausl.fe.it 0533729831
Datore di Lavoro Delegato Direttore Dipartimento Sanità Pubblica	Dott. Giuseppe Cosenza	Sede Dipartimento	Via F. Beretta 7	dirdsp@ausl.fe.it 0532235111
Datore di Lavoro Delegato Direttore Dipartimento Assistenziale integrato Salute mentale/Dipendenze Patologiche	Dott.ssa Paola Carrozza	Sede Dipartimento	Via Ghiara 38	p.carozza@ausl.fe.it 0532235455
Responsabile del Dipartimento Interaziendale Prevenzione e Sicurezza	Dott. Marco Nardini	Sede Dipartimento	Via Cassoli 30	0532 250301
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	Piva Maurizio	SPSAL – Dip Sanità Pubblica	via F. Beretta 7	m.pivai@ausl.fe.it
	Leoni Massimo	Radiologia	Osp. Argenta	m.leoni@ausl.fe.it
	Trombini Giorgio	U.O. Veterinaria - Dip Sanità Pubblica	casa salute Portomaggiore	g.trombini@ausl.fe.it
	Balboni Irene	CUP- Casa Salute San Rocco	c.so Giovecca 203 Ferrara	i.balboni@ausl.fe.it
	Busi David	UOIA- Dip Sanità Pubblica	via F. Beretta 7	d.busi@ausl.fe.it
	Parro Stefano	Serv Veterinario	Via Cassoli, 30	s.parro@ausl.fe.it

2 DESCRIZIONE DELL'APPALTO

2.1 OGGETTO E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE IN APPALTO

GESTIONE DI PUNTO RISTORO- BAR E PER RIVENDITA GIORNALI ALL'INTERNO DELL'OSPEDALE DI ARGENTA

Sede dello svolgimento dei lavori/ servizi/fornitura oggetto dell'appalto

STRUTTURA OSPEDALIERA MAZZOLANI-VANDINI – ARGENTA (FE)

Tipologia dei lavori/servizi/forniture oggetto dell'appalto:

VEDI CAPITOLATO

Data (presunta) di indizione dell'appalto

-

Cognome Nome e riferimento telefonico del RUP e del responsabile dell'esecuzione (referente tecnico)

VEDI CAPITOLATO

3 NOTE GENERALI E ASPETTI NORMATIVI

3.1 SCOPO

Il presente Documento ha lo scopo di:

- Fornire alle ditte partecipanti all'appalto dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti e nelle aree in cui deve svolgersi l'appalto.
- promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente e l'Impresa aggiudicataria, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto con particolare riguardo alla individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori della Ditta e le persone operanti presso i locali dei reparti oggetto di intervento.
- ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento cosciente, la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro.

Il Documento è quindi redatto dalla stazione appaltante in ottemperanza al dettato dell'art. 26, comma 1 lettera b e comma 3 bis del D.Lgs. 81/2008 e per promuovere la cooperazione ed il coordinamento come previsto al comma 2 del medesimo articolo e cioè:

- per cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- per informarsi reciprocamente in merito a tali misure;

Il Documento si compone di una prima parte di informazioni anagrafiche aziendali, di notizie generali sulla tipologia di appalto, sugli aspetti normativi ; una seconda parte descrive le informazioni sui rischi specifici aziendali esistenti e le relative misure di prevenzione; i rischi interferenti verranno trattati nell'ambito del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI), comprensivo delle indicazioni generali e disposizioni per l'appaltatore e le considerazioni in merito alla stima dei costi.

3.2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento di informazione sui rischi specifici aziendali è redatto per un suo impiego nell'ambito delle attività indicate al punto 2.1 previste dal corrente appalto definite dall'Azienda USL di Ferrara, nell'ambito delle proprie attività istituzionali ed all'interno di luoghi di cui l'Azienda stessa detiene la piena disponibilità giuridica.

Per queste tipologie di appalto è prevista la presenza di rischi interferenti.

Pertanto viene redatto come detto uno specifico DUVRI (documento di informazione sui rischi interferenti), posto in allegato ad integrazione del presente documento di informazione sui rischi specifici, secondo quanto indicato al comma 3 del citato art.26 del D.lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni; il DUVRI e gli eventuali relativi costi, fanno parte integrante del contratto.

Il DUVRI riguarda esclusivamente i rischi residui dovuti alle interferenze ovvero le circostanze in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale del Committente, il personale dell'Impresa aggiudicataria e il personale di altre ditte che operano presso gli stessi siti, come ad esempio ditte incaricate di eseguire le manutenzioni straordinarie a macchinari presenti presso i locali dell'Azienda Committente.

Il suddetto documento, come chiarito dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, è da considerarsi "dinamico" nel senso che la valutazione dei rischi effettuata dalla Committente deve essere obbligatoriamente aggiornato nel caso in cui, nel corso di esecuzione del contratto, dovessero intervenire significative modifiche nello svolgimento delle attività e quindi si configurino nuovi potenziali rischi di interferenze.

In tal caso il RUP della Committente o su comunicazione e richiesta preventiva dell'Assuntore potrà indire una riunione di coordinamento affinché con sottoscrizione congiunta del verbale tecnico di coordinamento il documento DUVRI sia adeguato alle sopravvenute modifiche e ad ogni fase di svolgimento delle attività, alle reali problematiche riscontrate ed alle conseguenti soluzioni individuate.

Per quanto sopra **la Ditta aggiudicataria se lo ritiene opportuno, potrà redigere e consegnare prima dell'inizio dell'attività una propria relazione o piano operativo sui rischi** connessi allo specifico appalto, con riferimento a quanto indicato nel DUVRI.(vedi punto 4 successivo)

4 DOCUMENTAZIONI RICHIESTE ALLA DITTA

Ad appalto assegnato, la **Ditta aggiudicataria** è invitata, prima dell'inizio dell'attività, a consegnare compilato al Responsabile Unico del Procedimento, un modello (**Vedi allegato 1) al presente documento**) che comprende:

- dati generali
- descrizione sintetica dell'attività che verrà svolta presso la committenza e modalità lavorative della Ditta
- elenco dettagliato, contenente i dati di tutto il personale che opererà all'interno dell'Azienda nell'ambito del contratto di gestione con l'indicazione di:
Cognome e Nome,
Qualifica/Mansione
- indicazioni su formazione e tessera di riconoscimento.

e a produrre, se lo ritiene opportuno, una o più relazioni o piani operativi sui rischi connessi alle specifiche attività sviluppata dalla ditta nell'ambito dell'appalto (**Vedi facsimile allegato 2**), da confrontare con il presente documento e con il relativo DUVRI al fine di valutare eventuali integrazioni e, se del caso, elaborare un documento definitivo.

5 INFORMAZIONE SUI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA EX ART.26 COMMA 1) LETTERA B) D.LGS. 81/2008

RASSEGNA DEI PRINCIPALI RISCHI SPECIFICI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA E LORO INCIDENZA SUI LAVORATORI DELLA DITTA AGGIUDICATARIA, CON RIFERIMENTO AI LOCALI O AREE DELL'AZIENDA COMMITTENTE DOVE LA DITTA E' CHIAMATA AD OPERARE; .

5.1 INTRODUZIONE

Obiettivo del presente capitolo è quello di fornire le informazioni sui rischi specifici presenti negli ambienti dell'Azienda Committente e sulla loro incidenza rispetto al personale addetto alle attività affidate in appalto all'interno dell' Azienda stessa. Esso raccoglie quindi le principali indicazioni di sicurezza predisposte dall'Azienda in applicazione dell'art. 26 del Decreto Legislativo 81/08.

E' fondamentale che per il perseguimento delle migliori condizioni di sicurezza nei lavori affidati a personale non sanitario all'interno dell'Azienda Committente, si realizzi l'attivazione di un flusso informativo fra i diversi soggetti implicati: datore di lavoro committente, datore di lavoro della ditta appaltatrice, responsabile/i dei reparti e servizi interessati ai lavori, ufficio preposto alla gestione dell'appalto, Servizio di prevenzione e protezione. Il presente documento si configura quale supporto operativo nel contesto di questo flusso di informazioni.

Le informazioni e indicazioni contenute nella presente relazione (insieme al Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti –DUVRI- quando previsto e redatto) concorrono a costituire adempimento, da parte del datore di lavoro committente, dell'obbligo di fornire alle imprese appaltatrici/lavoratori autonomi, dettagliate informazioni sui rischi specifici del Committente e quelli dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il presente documento costituisce inoltre parte integrante del processo di cooperazione e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione in caso di compresenza di più ditte in uno stesso luogo di lavoro (D.Lvo 81/08, art. 26 c.2 lett. b), processo la cui promozione è in capo al DDL committente (D.Lvo 81/08, art. 26 c.3).

Il suddetto obbligo non si estende, come già detto, ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici, come stabilito al c. 3 dell'art. 26 del D. Lvo 81/08.

A completamento si sottolinea che il personale dipendente della ditta affidataria, in ragione della tipologia delle attività previste in contratto e delle aree dove le suddette attività verranno svolte, non risulta esposto a buona parte dei rischi specifici aziendali sotto indicati; tuttavia, ai fini di legge, si è ritenuto opportuno informare la ditta sulla presenza, ancorchè ininfluyente nello specifico caso, dei numerosi rischi che si possono incontrare nell'ambito di strutture sanitarie in genere ed ospedaliere in particolare.

NB: Nell'ambito del presente documento, non è presente alcuna valutazione in merito ai costi della sicurezza; resta inteso che dette valutazioni verranno ricomprese all'interno del documento stesso di valutazione dei rischi interferenti (DUVRI) dello specifico appalto, dopo opportuna riunione di coordinamento.

5.2 RISCHI PER LA SALUTE

5.2.1 AGENTI BIOLOGICI

5.2.1.1 Considerazioni generali

All'art 267 comma 1 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., si definisce agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Il rischio di esposizione a microrganismi, endoparassiti umani, vettori virali, agenti biologici patogeni, sussiste in tutti i reparti/servizi di assistenza e diagnosi. Il rischio biologico più rilevante è quello associato agli agenti virali a trasmissione ematica (sangue), come il virus dell'epatite e quello dell'immunodeficienza umana (HIV). La trasmissione occupazionale di questi virus e di altri agenti infettivi a trasmissione ematica, avviene in seguito a esposizione con sangue o altri liquidi biologici infetti, in seguito a punture o tagli provocate da aghi o taglienti inopportuno manipolati o non correttamente eliminati, ed è comunque in stretta relazione con le attività sanitarie svolte.

La stretta osservanza dell'applicazione delle raccomandazioni universali per la manipolazione e lo smaltimento di fluidi, dei materiali biologici e degli scarti potenzialmente infetti, il corretto uso di contenitori rigidi per aghi o taglienti associata alla osservanza delle corrette procedure per la manipolazione dei campioni biologici, riduce al minimo questo rischio per gli operatori sanitari e ne riduce al minimo anche l'incidenza sulle attività non sanitarie affidate ad imprese esterne o lavoratori autonomi.

La specifica informazione ai lavoratori esterni al reparto che devono operare all'interno dello stesso, operata da parte del personale responsabile del reparto stesso, costituisce fattore importante per la riduzione del rischio biologico.

In generale si deve osservare che, fermo restando il rispetto delle elementari norme igieniche, per il personale, interno o esterno, operante in questo settore il rischio di contrarre patologie di origine infettiva negli ambienti ospedalieri non è superiore rispetto alle medesime attività svolte in altri ambienti di lavoro. Pertanto per questo personale la possibilità di contrarre patologie di origine infettiva sul luogo di lavoro è da ritenersi estremamente bassa.

5.2.1.5 Rischio biologico connesso alla presenza di attività movimentazione e stoccaggio dei rifiuti ospedalieri o movimentazione biancheria sporca

La prevenzione e la protezione da patologie infettive finalizzata a garantire una adeguata ed efficace tutela del personale ospedaliero e di tutti i soggetti presenti nella struttura sanitaria, risulta di particolare importanza in relazione a quanto previsto dal Titolo X del D.Lgs 81/08 e s.m.i..

L'Azienda ha in proposito attivato la messa a punto e l'ottimizzazione degli interventi tecnici organizzativi e procedurali, nonché la loro successiva pianificazione connessa ad una corretta valutazione del rischio biologico.

E' possibile che il personale incaricato dell'appalto nell'effettuare accessi in strutture ambulatoriali o ospedaliere possa occasionalmente incrociare personale addetto alla movimentazione ed al trasporto al luogo di stoccaggio di contenitori dei rifiuti ospedalieri non assimilabili agli urbani e alla movimentazione di contenitori di biancheria sporca.

Salvo errate manovre o ribaltamenti accidentali dei contenitori, il personale della ditta non risulta di norma esposto a rischio potenziale di contaminazioni biologiche per contatto accidentale con materiale biologico contenuto nei rifiuti.

Al fine di evitare comunque qualsiasi rischio anche in caso di ribaltamento dei carrelli, con spandimento di materiale a terra è assolutamente vietato:

- aprire i contenitori ed introdurre le mani, o capovolgere gli stessi con rischio di fuoriuscita del materiale contenuto;
- manipolare i contenitori senza avere indossato idonei guanti protettivi;
- toccare a mani nude i contenitori visibilmente sporchi o umidi; in ogni caso segnalare ai responsabili di reparto l'inconveniente.

5.2.1.6 Rischi infezioni da legionella:

Per il rischio così detto lavorativo, le indicazioni sviluppate dalla valutazione dei rischi clinico sono ritenute assolutamente condivisibili e trasferibili anche per la tutela dell'operatore chiamato ad intervenire anche nei luoghi o reparti ove non è applicata la valutazione al paziente, in quanto frequentati solo da personale addetto, ad es. laboratori, spogliatoi, locali tecnici e di supporto all'attività.

Negli spazi così individuati e per le attività ad essi correlate si applicano le indicazioni previste dal Titolo X° ex D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. che si intendono rese operative in ragione di quanto sotto descritto:

In ospedale vengono regolarmente messi in atto metodi di prevenzione e controllo della contaminazione del sistema idrico;

- in particolare viene effettuato un controllo microbiologico periodico per rilevare la presenza o meno di legionella nell'impianto idrico;
- in caso il monitoraggio microbiologico dell'impianto idrico evidenzi la presenza di legionella a una concentrazione ritenuta significativa, si evita l'uso dell'acqua dell'impianto idrico per docce e abluzioni che possano provocare la formazione di aerosol;
- in caso in cui il monitoraggio microbiologico evidenzi un persistere delle concentrazioni di legionella ritenute significative, si mettono in atto misure di trattamento termico o chimico dell'acqua;

- In seguito agli interventi di sanificazione dell'impianto idrico vengono effettuati ulteriori controlli microbiologici ambientali per la ricerca di legionella nell'impianto idrico secondo uno specifico programma:

L'individuazione dei punti di prelievo è effettuata dal Servizio Tecnico Patrimoniale che detiene le informazioni maggiormente complete ed aggiornate sullo stato dell'impianto.

Viene inoltre considerata un'azione di miglioramento significativa la ridefinizione, con riferimento agli aspetti di sicurezza sopra evidenziati, dei capitolati speciali –programmi nell'ambito delle manutenzioni impiantistiche.

5.2.1.7 Modalità comportamentali

- Concordare/Avvertire i Dirigenti e/o Preposti di zona dell'accesso, per gli interventi lavorativi definiti ;
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale specifici;
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del luogo dell'intervento.
- Prestare particolare attenzione e utilizzare idonei dispositivi individuali di protezione in tutte quelle manovre che possono comportare improbabili, ma pur sempre possibili in ambito sanitario, contatti accidentali con aghi, taglienti o altro materiale a rischio.
- Segnalare eventuali situazioni ritenute pericolose (ad esempio segnalare al personale di reparto la presenza di taglienti tra i rifiuti o sul pavimento); rispettare le procedure Aziendali e quelle delle singole strutture:
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in luoghi e/o avere contatto con attività ,persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nella esecuzione delle istruzioni relative alla prevenzione incendi, (fare riferimento alla sezione specifica del documento).
- Adottare le norme igieniche evitando di portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare.
- Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro e dopo aver utilizzato eventuali Dispositivi di protezione individuale, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

5.2.1.8 Comportamenti generali e precauzionali relative a eventuali incidenti che comportino contaminazione:

Si evidenziano di seguito alcuni comportamenti precauzionali nel caso altamente improbabile, ma non escludibile a priori, di evento accidentale:

in caso di puntura o taglio:

- aumentare il sanguinamento della lesione;
- detergere abbondantemente con acqua e sapone;
- disinfettare la ferita con cloro ossidante elettrolitico al 5% (es. Amuchina) o con prodotti a base di iodio (es. Eso jod 100). -Chiedere al personale di reparto.

in caso di contatto con mucosa orale:

- lavare con acqua il viso e la bocca;
- procedere al risciacquo della bocca con soluzioni a base di cloro al 5%.

in caso di contatto con la congiuntiva:

- lavare il viso con acqua; . risciacquare la congiuntiva con abbondante acqua.

in caso di contatto cutaneo:

- lavare la zona con acqua e sapone;
- disinfettare la cute, chiedere al personale di reparto.

in caso di infortunio e/o incidente con materiale contaminato

- informare il Dirigente o Preposto del Servizio/Divisione/Laboratorio/Modulo in cui si opera;
- recarsi il prima possibile al Pronto Soccorso
- presentare il certificato INAIL e il referto del Pronto Soccorso all'ufficio personale della Ditta di appartenenza, comunicare i dati al proprio Rspp oltre che al Rspp Aziendale
- accertare con il proprio Medico Competente la necessità di accertamenti sierologici

5.2.2 AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI

5.2.2.1 Considerazioni generali

Il rischio chimico è costituito dalla possibilità di esposizione (per inalazione e/o contatto) a sostanze chimiche, sotto forma di solidi, liquidi, aerosol, vapori. Può essere legato sia alla manipolazione diretta di sostanze chimiche che all'interazione accidentale con lavorazioni che avvengono nelle vicinanze.

I composti chimici presenti all'interno delle strutture sanitarie sono innumerevoli e il rischio derivante coinvolge principalmente gli operatori sanitari.

Le principali sostanze presenti all'interno della sede ospedaliera sono:

- reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti;
- gas anestetici ;
- medicinali (soprattutto antiblastici)

In tutti i settori ospedalieri e di degenza ed in molte aree ambulatoriali possono essere presenti ed in uso sostanze chimiche.

I provvedimenti idonei alla prevenzione dell'esposizione incongrua a sostanze di origine chimica sono: l'adeguata segnalazione dei rischi correlati all'uso di sostanze chimiche, con particolare riguardo alla presenza di adeguata etichettatura su tutti i contenitori, la presenza delle schede di sicurezza delle sostanze utilizzate, la corretta informazione degli operatori che utilizzano dette sostanze.

Le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, solventi)
- inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni
- ingestione di liquido durante le diluizioni o qualunque tipo di manipolazione

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento ed i contenitori di rifiuti che vengono avviati al conferimento per lo smaltimento.

Nei reparti e servizi ospedalieri e sanitari, le sostanze chimiche più diffuse sono i detergenti ed i disinfettanti; in particolare si vuole evidenziare che:

- Se di pertinenza con il lavoro in appalto, la Committenza fornisce all'Assuntore le schede di sicurezza relative alle sostanze presenti
- I prodotti chimici aziendali sono contenuti in appositi contenitori etichettati. Nei laboratori sono presenti cartelli indicanti la presenza di prodotti chimici pericolosi.
- Tutti i locali ove si utilizzano sostanze chimiche sono presenti cappe di aspirazione.
- L'Azienda ha predisposto apposite procedure per la tutela dei lavoratori dal rischio di contaminazione e spandimento accidentale di sostanze pericolose.
- I Direttori ed i Preposti delle strutture sono a disposizione per concordare le attività al fine di evitare i rischi interferenziali.
- Nelle strutture sono presenti sistemi di emergenza nel caso di contaminazione degli occhi o della cute.

Va posta particolare attenzione ai contenitori che riportano in etichetta le frasi di rischio R40 ('possibilità di effetti cancerogeni – Prove insufficienti'), R45 ('può provocare il cancro') e R49 ('può provocare il cancro per inalazioni'). Si segnala che i farmaci non riportano queste frasi di rischio, in quanto non obbligatoria la segnalazione sulle sostanze farmaceutiche.

L'Azienda ha comunque predisposto apposite procedure per la tutela dei lavoratori dal rischio di contaminazione e spandimento accidentale di sostanze pericolose.

In considerazione delle aree e dei locali dove la ditta aggiudicataria è chiamata ad operare, il suddetto rischio risulta di norma trascurabile.

5.2.3 AFFATICAMENTO VISIVO –indicazioni

1) Elementi di informazione dello specifico rischio aziendale generali, possibili per tutte le strutture

Durante l'utilizzo di videoterminali, per affaticamento visivo dovuto a illuminazione non corretta, riflessi, abbagliamenti o alla cattiva definizione dei caratteri, di tanto in tanto rilassare gli occhi.

Lo schermo deve essere posizionato a circa 50-70 cm di distanza dall'operatore, regolabile (immagini, contrasto, luminosità) illuminazione non eccessiva né carente, senza abbagliamenti o riflessi. Rilassare quanto possibile gli occhi, tenere gli occhi chiusi, seguire il perimetro del soffitto con lo sguardo, guardare fuori dalla finestra o cercare di distinguere i dettagli di un poster, ecc.

5.2.4 POSTURE INCONGRUE E DISAGEVOLI-indicazioni

1) *Elementi di informazione dello specifico rischio aziendale generali, possibili per tutte le strutture*

Evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione di attività manuali ripetitive. Evitare il mantenimento di posture estreme/incongrue per periodi prolungati. Progettare gli spazi di lavoro in modo tale da evitare il più possibile l'assunzione di posture forzate. Le caratteristiche della postazione di lavoro singola devono essere ergonomicamente compatibili al lavoro svolto. Durante l'attività lavorativa è possibile alternare la posizione seduta a quella in piedi.

5.2.5 OCCASIONALE CONTATTO CON GUANO DI PICCIONI

Nel caso il servizio preveda attività che comportino attraversamenti in zone con occasionale accumulo di guano di piccioni, l'Impresa dovrà operarsi adottando le misure di prevenzione e protezione idonee degli operatori con dispositivi di protezione adatti, procedure di lavoro e di contaminazione di sicurezza per tenere conto delle sostanze pericolose;

5.3 RISCHI FISICO

5.3.1 RADIAZIONI IONIZZANTI

5.3.1.1 Considerazioni Generali

In ambiente sanitario ed in ospedale in particolare, le sorgenti di radiazioni ionizzanti sono rappresentate da apparecchi radiologici per uso diagnostico o terapeutico e da sostanze radioattive anch'esse utilizzate a scopi diagnostici o terapeutici; Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere differenti; in particolare si può essere in presenza di rischio di radiazione ionizzante (apparecchi Rx e sorgenti sigillate), oppure in presenza di rischio anche (o solo) da contaminazione (sorgenti non sigillate).

Il loro impiego avviene sia nelle aree radiologiche tradizionali (Radiologia, e TAC, Pronto Soccorso Radioterapia) sia, in altre Unità Operative (apparecchi portatili) e Brachiterapia.

La presenza di apparecchiature radiologiche è segnalata da cartelli e, nel caso delle sale diagnostiche, da dispositivi di segnalazione luminosa.

L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica che esplicita anche la regolamentazione di accesso alle zone classificate dal punto di vista dei rischi da radiazione ionizzanti.e da lampada di attività in atto.

La frequentazione dei locali delle Radiologie e delle altre zone ove sono presenti apparecchiature radiologiche non espone i lavoratori al **rischio di esposizione a raggi x poiché questo è esclusivamente legato al funzionamento delle apparecchiature radiologiche; quando le stesse sono spente non sussiste alcun rischio di esposizione alle radiazioni.**

L'ambiente ospedaliero è peraltro generalmente ben protetto, mediante particolari accorgimenti strutturali, segnalazione e delimitazione delle zone a rischio, sorveglianza sanitaria e controlli dosimetrici del personale esposto.

Nello specifico, in considerazione delle aree e dei locali dove la ditta aggiudicataria è chiamata ad operare, il suddetto rischio è ininfluenza.

5.3.2 RADIAZIONI NON IONIZZANTI

5.3.2.1 Considerazioni Generali

Le radiazioni non ionizzanti sono forme di radiazioni elettromagnetiche comunemente chiamate “campi elettromagnetici” che, al contrario delle radiazioni ionizzanti non possiedono energia sufficiente a modificare le componenti della materia e degli esseri viventi (atomi e molecole).

Queste radiazioni non ionizzanti sono in grado di produrre nel corpo umano esposto ad esse riscaldamento dei tessuti ma i limiti di esposizione di riferimento sono finalizzati ad escludere danno termico agli organi del corpo umano più suscettibili: testicoli, cristallino, encefalo.

Tali radiazioni si possono trovare presso i reparti di fisiatria e radiologia.

Per quanto concerne gli apparecchi che emettono radiazioni non ionizzanti, questi sono in grado di emettere radiazioni solo quando sono in funzione; quando sono spenti non rappresentano un pericolo per emissione di radiazioni ad esclusione dell'apparecchiatura.

L'emissione di queste radiazioni è dovuta :

- all'uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso);
- all'esposizione a radiazioni elettromagnetiche (raggi x o gamma) della stessa natura della luce o delle onde radio, dovute all'uso di sistemi ed apparecchiature che comportano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze alte (superiori a 1.000.000 GHz);

L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica e lampada di attività in atto ed è subordinato ad esplicita autorizzazione del Responsabile di Reparto.

Anche in questo caso, in considerazione delle aree e dei locali dove la ditta aggiudicataria è chiamata ad operare, il suddetto rischio risulta irrilevante.

5.3.2.2 Risonanza Magnetica.

Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica Nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico;

L'accesso a questi locali per l'esecuzione di lavori deve essere espressamente concordato e autorizzato con il Responsabile del Servizio il quale fornirà indicazioni sul rispetto delle norme di sicurezza vigenti nel locale a rischio.

L'attività è preclusa durante gli esami diagnostici.

In considerazione delle aree e dei locali dove la ditta aggiudicataria è chiamata ad operare, in posizioni distali da diagnostiche di RNM, il rischio connesso alla presenza di tali apparecchiature non sussiste.

5.3.3 RADIAZIONI LASER

All'interno delle sedi ospedaliere trovano impiego apparecchiature laser (pericolosi particolarmente per l'occhio con osservazione diretta, riflessione speculare, diffusione: emettono un particolare tipo di luce VIS, UV o IR) concentrando grandi quantità di energia in un punto preciso.

Tali apparecchiature sono in uso presso le sale operatorie e ambulatori chirurgici dedicati a (Oculistica, Otorinolaringoiatria, Ginecologia, Dermatologia, Endoscopia, Fisioterapia, ecc..)

I raggi laser possono provocare danni oculari e cutanei.

Presentano inoltre rischio di incendio o esplosione se vengono impiegate sostanze infiammabili o esplodenti in concomitanza con l'emissione dei raggi laser.

Il rischio di esposizione al raggio laser è esclusivamente legato al funzionamento delle apparecchiature, quando le stesse sono spente non sussiste alcun rischio di esposizione.

In considerazione delle aree e dei locali dove la ditta aggiudicataria è chiamata ad operare, il suddetto rischio non sussiste.

5.3.4 RADIAZIONI UTRAVIOLETTE UVA UVB

Le attrezzature che emettono raggi UV sono generalmente presenti in aree destinate a Dermatologia.

Le radiazioni ultraviolette possono provocare danni oculari e cutanei, quali eritema e congiuntiviti e pertanto devono essere attivate possibilmente senza l'assistenza del personale.

I locali nei quali vi è la presenza di lampade UV devono essere accessibili solo a lampade spente.

L'ingresso al locale è segnalato da apposito cartello.

Le lampade devono essere attivate solo alla fine delle attività di manutenzione.

In considerazione delle aree e dei locali dove la ditta aggiudicataria è chiamata ad operare, il suddetto rischio non sussiste.

5.3.5 COMPATIBILITA' ELETTROMAGNETICA

Il problema della compatibilità elettromagnetica in ambiente ospedaliero è dovuto dal comportamento di alcune apparecchiature elettromedicali se poste in prossimità con altre apparecchiature elettromedicali e non che emettevano campi elettromagnetici.

Le indicazioni normative in merito, prevedono che l'emissione di disturbi elettromagnetici generati siano limitati ad un livello tale che consenta un normale funzionamento degli apparecchio radio, di telecomunicazione e degli apparecchi in genere; l'immunità intrinseca contro le perturbazioni elettromagnetiche esterne sia tale da consentire un funzionamento normale.

All'interno di tali problematiche si inserisce anche l'uso dei telefoni cellulari o del tipo cordless che possono provocare significative alterazioni nel funzionamento di apparecchiature elettromedicali a causa dei campi elettromagnetici emessi da loro emessi durante il funzionamento.

L'uso di tali apparecchiature è quindi sconsigliato nei reparti in cui è previsto un notevole uso di apparecchiature elettromedicali .

L'uso dei telefoni cellulari può essere consentito ad esclusione degli spazi sopra citati con l'avvertenza di rispettare le fasce di protezione (ad es. distanza superiore a 2 metri da qualsiasi apparecchiatura elettromedicale per i cellulari, mentre per i cordless è sufficiente una distanza di 1 metro).

Le aree di cui sono sopra sono debitamente contrassegnate da specifica cartellonistica.

5.3.6 RUMORE

All'interno degli ambienti dell'Azienda Committente sono presenti aree in cui vengono svolte attività che generano livelli di rumore superiori al valore limite di esposizione.

In considerazione delle aree e dei locali dove la ditta aggiudicataria è chiamata ad operare non si ravvisano particolari attività in capo alla committenza che possono produrre rumore superiore ai valori limite, ad esclusione probabilmente, in taluni casi, di interventi manutentivi ad opere o impianti fissi in prossimità degli ascensori; se del caso, devono essere utilizzati idonei DPI uditivi

1Oltre a quanto segnalato nelle informazioni, e agli obblighi imposti alla Ditta Appaltatrice qualora la Ditta debba svolgere viceversa lavorazioni rumorose, si ribadisce che:

- nella scelta delle lavorazioni devono essere privilegiati i processi lavorativi meno rumorosi e le attrezzature silenziate
- le attrezzature da impiegare devono essere idonee alle lavorazioni da effettuare, correttamente installate, mantenute ed utilizzate
- le sorgenti rumorose devono essere il più possibile separate e distanti dai luoghi di lavoro
- le zone caratterizzate da elevati livelli di rumorosità devono essere segnalate
- tutto il personale deve essere informato sui rischi derivanti dall'esposizione al rumore e sulle misure di prevenzione adottate a cui conformarsi (es. funzioni e modalità di impiego degli otoprotettori)

- il personale che risulta esposto ad un livello personale superiore agli 85 dB(A) deve essere anche formato sull'uso corretto dei DPI, degli utensili e delle attrezzature
- tutto il personale interessato deve essere fornito di idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori)
- la riduzione ulteriore del rischio può essere ottenuta ricorrendo a misure organizzative quali la riduzione della durata delle lavorazioni rumorose e l'introduzione di turni di lavoro.

5.4 RISCHI PER LA SICUREZZA

5.4.1 CIRCOLAZIONE INTERNA

La viabilità veicolare all'interno delle aree ospedaliere è prevalentemente non separata da quella pedonale. Essendo fonte di possibili rischi a causa del transito di autoveicoli, motoveicoli, autolettighe, motrici elettriche con o senza rimorchio a traino, pedoni, utenti in carrozzina è necessario prestare la massima attenzione nel percorrere le strade interne di ciascun presidio, sia sui mezzi che a piedi. **Alla circolazione veicolare interna si applicano le norme del codice della strada e deve essere rispettata la segnaletica sia verticale che orizzontale.**

Non possono accedere ai cunicoli sotterranei i mezzi funzionanti a motore a scoppio.

La sosta dei veicoli è consentita solo nelle aree di parcheggio individuate dall'apposita segnaletica orizzontale e verticale. La sosta al di fuori di tale aree per il carico/scarico utenti e/o materiali deve essere limitata solo al tempo minimo indispensabile. In ogni caso la posizione del mezzo non deve intralciare il passaggio delle autoambulanze e quello dei mezzi dei Vigili del Fuoco.

La circolazione dei mezzi all'interno delle articolazioni organizzative Aziendali deve avvenire con ogni dispositivo di illuminazione (fari ed eventuali segnalazioni luminosa e/o acustica) sempre accesi.

La velocità di marcia deve essere moderata, nel rispetto dei limiti previsti e indicati dalla segnaletica presente.

Nei luoghi indicati all'atto dell'aggiudicazione, relative alle aree di scarico i mezzi devono spostarsi o fare manovra sempre a "passo d'uomo". È obbligo spegnere i motori in fase di scarico.

Nel caso di compresenza di più automezzi, presso le aree di scarico, al fine di evitare interferenze nelle fasi di consegna e scarico merci è necessario, che ogni operatore attenda il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo e non ostacoli le attività di scarico già in fase di espletamento nonché la viabilità dei mezzi sanitari e/o privati.

Le manovre in retromarcia dei mezzi con limitata visibilità posteriore devono essere effettuate solo e soltanto con l'assistenza di movieri.

È assolutamente vietato stazionare e parcheggiare davanti a uscite di sicurezza, in corrispondenza di percorsi di sicurezza e di fronte agli attacchi idrici motopompa V.V.F.

5.4.2 PERCORSI INTERNI

Le Imprese appaltatrici devono lasciare sgombri dalle proprie attrezzature e materiali tutti gli spazi dell'Azienda Committente in particolare corridoi, vie di fuga, porte di emergenza, sbarchi degli ascensori, ecc. Particolare attenzione per evitare urti e collisioni, va posta nel caso di utilizzo di percorsi dove trovano collocazione a soffitto o lateralmente dorsali impiantistiche, ostacoli fissi rappresentati da pilastri, armadiature tecniche, canalizzazioni o tubature metalliche e dove è possibile la continua presenza di operatori sanitari e di ditte esterne.

5.4.3 RISCHIO ELETTRICO

5.4.3.1 Considerazioni generali

L'impianto elettrico di un complesso ospedaliero è costituito essenzialmente da:

- più cabine di trasformazione da media a bassa tensione, alimentate dalla rete esterna il cui collegamento è realizzato con cavidotti
- da impianti di autoproduzione per le situazioni di emergenza;
- da una rete primaria di distribuzione,

- i quadri generali di cabina ai quadri di zona. I cavi sono interrati e su passerelle metalliche ancorate a parete lungo i percorsi tecnologici;
- da quadri generali di bassa tensione;
- da quadri di zona o di reparto;
- dalla rete di distribuzione secondaria. È suddivisa tra circuiti luce e circuiti di forza motrice;
- dagli apparecchi di illuminazione, dalle prese distinte tra quelle alimentate con energia privilegiata da quelle con alimentazione normale.

I principali rischi connessi all'utilizzo dell'energia elettrica e relativi impianti di distribuzione, sono identificabili in rischi alle persone per contatto diretto e per contatto indiretto e ulteriori rischi, dovuti ad errato o non conforme utilizzo degli impianti elettrici o parti di essi, consistenti nella possibilità di generare condizioni d'innescio incendio degli stessi impianti o di materiali combustibili o infiammabili utilizzati o posti inopportuno nelle immediate vicinanze dei punti di prelievo dell'energia elettrica (es: prese di corrente)

contatto diretto:

si intende un contatto con un elemento normalmente in tensione che può verificarsi per:

- rimozione della protezione o involucro
- rimozione dell'isolamento
- lavori o interventi su parti di impianti ritenute non in tensione
- riattivazione impestiva delle parti in tensione precedentemente scollegate
- accidentale rottura o tranciatura di cavi in tensione in seguito a lavori edili

contatto indiretto:

si intende un contatto con un elemento conduttore (massa) normalmente non in tensione, ma che per un guasto o difetto di isolamento può andare in tensione e verificarsi per:

- assenza o interruzione del conduttore di protezione o di terra (es.: inserimento forzato di spina "tipo tedesca" nelle prese tradizionali italiane).
- assenza di coordinamento fra impianto di terra e interruttore differenziale e/o magnetotermico.
- assenza di "equipotenzialità" fra le masse metalliche

Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione. In considerazione delle aree e dei locali dove la ditta aggiudicataria è chiamata ad operare, e delle attività previste in appalto il suddetto rischio può ritenersi ininfluenza.

5.4.4 MICROCLIMA

Il microclima è l'insieme dei fattori chimici e fisici che caratterizzano l'aria degli ambienti confinati. Chimici:ossigeno, azoto,anidride carbonica, gas inerti, vapore acqueo.

Fisici: temperatura, calore radiante, umidità, movimento dell'aria

La temperatura, nella stagione calda, non dovrebbe essere inferiore a quella esterna di oltre 7°; nelle altre stagioni dovrebbe essere compresa fra i 20° - 24°.

L'umidità va mantenuta fra i 40 e il 60% nella stagione calda e fra il 40 e il 50% nelle altre stagioni. Va evitata l'eccessiva secchezza dell'aria che favorisce l'irritazione delle mucose congiuntive e dell'apparato respiratorio.

La sensazione di benessere legata a queste grandezze è abbastanza soggettiva, e dipende inoltre dall'attività svolta e dal tipo di abbigliamento indossato.

Si deve porre attenzione alle fonti di calore e ove sono in funzione condizionatori d'aria, fare attenzione alla velocità dell'aria, alla manutenzione periodica dei filtri d'aria, alla direzione del getto dell'aria.

Chi e' esposto

In generale, tralasciando casi estremi, si può affermare che più il lavoro è faticoso o più alte sono l'umidità e la temperatura, più è necessaria una elevata velocità dell'aria per assicurare condizioni di benessere climatico.

I rischi da microclima si presentano quando si lavora in ambienti troppo caldi o troppo freddi oppure quando il tasso di umidità dell'aria è inferiore o superiore al 40/60 %.

I fattori di rischio più frequenti sono quindi :

- aria troppo secca
- sbalzi termici eccessivi tra la temperatura esterna ed interna
- correnti d'aria.

L'assunzione di farmaci e la presenza di patologie aumentano il rischio di esposizione a sensibili alterazioni degli elementi fisici del microclima. L'oscillazione dei valori ottimali verso livelli troppo alti o troppo bassi dei parametri sopra riportati possono avere conseguenze negative:

- Diminuzione del rendimento lavorativo
- Aumento degli incidenti e degli infortuni
- Malessere
- Disturbi tipici del collasso da calore (congestione, tachicardia, cefalea, depressione psichica, lipotimia).

Come si previene il rischio

Nella progettazione degli ambienti di lavoro e nel controllo delle condizioni microclimatiche ci si riferisce di solito a raccomandazioni formulate da vari enti a carattere internazionale che definiscono i limiti di esposizione alle varie condizioni microclimatiche in funzione del lavoro svolto e stabiliscono degli indici di valutazione. Per poter realizzare un buon controllo delle condizioni microclimatiche è necessario che i luoghi di lavoro chiusi siano ben riparati dagli agenti atmosferici e da infiltrazioni di umidità, siano adeguatamente coibentati (ovvero isolati termicamente dal caldo e dal freddo) e abbiano un adeguato numero di aperture (facilmente apribili dai lavoratori) in modo da garantire l'aerazione naturale e il ricambio d'aria.

In ambito ospedaliero, gli impianti di riscaldamento e di condizionamento sono realizzati in maniera tale da garantire negli ambienti di lavoro condizioni di temperatura, umidità, ventilazione e purezza dell'aria comprese entro i limiti necessari per garantire il benessere dei lavoratori. Peraltro nel caso di situazioni termiche elevate, misure di carattere preventive vanno individuate anche nell'organizzazione del lavoro (pause, periodi di riposo, ecc.).

Occorre anche da parte del lavoratore:

- Tenere sotto controllo gli sbalzi estremi di temperatura e umidità;
- Indossare vestiario adeguato che non ostacoli la traspirazione della pelle;
- Seguire una corretta idratazione.

5.4.5 TRASPORTO DI PERSONE

Gli impianti degli ascensori e dei montacarichi nonché dei monta lettighe presenti negli edifici sono sottoposti a regolare e periodica manutenzione, affidata a Imprese appaltatrici specializzate nonché autorizzate.

In ogni caso l'utilizzo degli stessi impianti richiede la necessaria cautela ed il rispetto dei limiti di portata nonché delle indicazioni di pericolo oltre agli avvertimenti esposti in cabina e alle disposizioni di igiene ospedaliera, queste relative all'uso dei medesimi in relazione ai percorsi dello sporco e del pulito.

È severamente proibito utilizzare da parte delle Imprese appaltatrici i montacarichi ed i monta lettighe presenti negli edifici del complesso ospedaliero se non dispongono delle corrispondenti autorizzazioni all'uso. Inoltre è comunque severamente proibito utilizzare gli ascensori ed i montacarichi ed i monta lettighe in caso di incendio.

Nelle situazioni di emergenza determinate da blocchi degli ascensori con utenti imprigionati al loro interno può essere attivato il telesoccorso con relativo pulsante presente in cabina ed attendere le disposizioni e l'intervento da parte del personale autorizzato per l'esecuzione delle manovre di sbarco al piano.

A questo proposito, è bene comunque ricordare che nella strutture ospedaliere:

- tutti gli impianti ascensori sono dotati di impianto citofonico che permette la comunicazione tra la cabina e l'operatore della ditta che gestisce gli impianti addetto all'emergenza, presente in reperibilità h/24, in modo da poter rassicurare e dialogare con le persone intrappolate.
- è stata attivata, con la Ditta titolare del contratto di manutenzione, la formazione di operatori interni di guardiania presenti in ospedale con turni h/24, in grado di effettuare, in determinate condizioni, la manovra di emergenza secondo le indicazioni contenute all'interno di una procedura per gestione di emergenza elevatori definita ed approvata.
- tutti gli impianti sono sottoposti a contratto di manutenzione con visita semestrale.

Ciò premesso si indicano di seguito le procedure, le manovre e i comportamenti da mettere in atto in caso di emergenza per blocco di ascensore:

- Mantenere la calma
- Non effettuare alcuna operazione relativamente allo sblocco dell'ascensore;
- Non forzare per alcun motivo le porte;
- Se interni all'elevatore, premere il pulsante di allarme posto all'interno del vano ascensore opportunamente collegato con la ditta manutenzione ascensori e con la centrale di guardiania (Centro Gestione Emergenze), informando dell'avvenuta chiamata diretta alla società di manutenzione degli ascensori;
- Secondo procedura, in caso di manifesta impossibilità di un rapido intervento del personale della ditta manutenzione ascensori reperibile, l'addetto di guardiania appositamente formato, libererà la persona intrappolata e procederà alla messa in sicurezza dell'impianto.

Se esterni:

- accertarsi sia stata fatta la chiamata diretta alla società di manutenzione degli ascensori;
- per quanto possibile, interloquire con le persone bloccate, tranquillizzarle in quanto l'intervento è garantito a minuti;
- accertarsi dello stato di salute dei pazienti e/o persone bloccate all'interno dell'ascensore;
- Nel frattempo, se i pazienti e/o persone hanno difficoltà respiratorie, suggerire di allentare cinture, scarpe, etc.
- In questo caso avvicinarsi il più possibile e far sentire la propria presenza.
- Qualora fossero presenti persone e/o pazienti con particolari problemi di salute, o fosse necessario, per ragioni diverse, un intervento immediato, chiamare i VVF (115);
- Qualora a causa dell'evento una persona abbia subito danni o abbia bisogno di assistenza sanitaria contattare la Direzione medica di Presidio.
- Tenersi a disposizione per eventuali richieste della ditta degli ascensori;

5.4.6 TRASPORTO DI MATERIALI

In generale non sono previste interferenze con ditte che stiano effettuando diversi lavori nei luoghi ove si prevede lo svolgimento delle attività in oggetto, intendendo sempre possibile organizzare temporalmente e preventivamente gli accessi per evitare una commistione di attività negli stessi luoghi.

Sono previsti invece contatti con il personale Azienda committente che operano all'interno dei luoghi sede dell'attività al momento di possibili trasloco in giorni lavorativi.

Occorre verificare preventivamente l'accessibilità degli automezzi nelle aree di carico e scarico.

Nel caso di utilizzo di utensili elettrici e di prolunghe occorre verificare che non vi siano fili scoperti e che i pavimenti siano asciutti, che le prese siano sigillate, che i cavi, qualora non sollevati da terra, siano disposti lungo i muri in modo che non creino comunque pericolo d'inciampo.

Nel caso di sospensione del lavoro per le pause necessarie (ad es., pranzo, colazione, etc.) attrezzature e carichi dovranno essere tenuti in condizioni di sicurezza, i cavi staccati e non in tensione.

Nel caso di utilizzo di scale o montacarichi si dovranno adottare ogni possibile cautela per evitare cadute accidentali di materiale e comunque delimitare l'area di carico o scarico a terra con idonee segnalazioni.

Nella stessa fattispecie il personale dovrà evitare di porsi in condizioni di equilibrio precario che ne possa favorire cadute, agevolate dai carichi da spostare.

Occorre prestare attenzione a cancelli o portoni dotati di meccanismi di apertura e di chiusura meccanizzata. Non manomettere (oscurare) i sistemi ottici di controllo dei meccanismi di apertura e chiusura meccanizzata di portoni e cancelli.

Il trasporto di mezzi, materiali ed attrezzature all'interno o all'esterno delle strutture deve sempre avvenire senza pregiudizio per gli occupanti, gli avventori, gli addetti, gli utenti e senza arrecare danno alla stabilità della struttura medesima.

Attenersi alla segnaletica di sicurezza (portata, altezza, larghezza, etc.) ove prevista.

5.4.7 CADUTE E SCIVOLAMENTI

Possono occasionalmente essere presenti zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, segnalati adeguatamente dalla committenza o da assuntori terzi autorizzati dalla committenza.

Per lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura, è possibile la caduta di oggetti.

Mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati.

Segnalare eventuali ostacoli non rimovibili lungo i percorsi.

Accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare o recare intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi.

Prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le terrazze, i locali ad uso medico e le sale operatorie in cui vi sono apparecchiature mobili collegate a cavi o tubazioni volanti stese sui pavimenti.

Non installare prolunghe che attraversino le normali zone di transito.

Occorre particolare attenzione nei luoghi in cui è presente la segnaletica di pavimento bagnato; in questo caso è vietato l'accesso, salvo emergenze.

5.4.8 MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI

Con tale termine s'intende l'operazione di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni di sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che per la sua caratteristica o in conseguenza di condizioni ergonomiche sfavorevoli, può comportare rischi di caduta oltre ai rischi di lesioni dorso-lombari per chi opera il carico.

All'interno delle aree e dei fabbricati facenti capo al complesso ospedaliero, vengono effettuate movimentazioni eseguite sia manualmente sia con mezzi meccanici.

Gli operatori delle Ditte Appaltatrici devono porre particolare attenzione alle attività manutentive e gestionali che comportano la movimentazione di carichi soprattutto quando ciò può comportare la presenza eventuali carichi sospesi.

La gestione dei rischi connessi alla movimentazione dei carichi, alla caduta dall'alto di persone e/o materiale deve essere affrontata adottando le idonee protezioni collettive o individuali.

In particolare gli operatori delle Ditte Appaltatrici devono attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile dell'esecuzione del Contratto sui percorsi da seguire all'interno degli ambienti delle sedi ospedaliere.

5.4.9 SICUREZZA ANTINCENDIO

5.4.9.1 Considerazioni generali

L'incendio è l'evento incidentale con alta probabilità di accadimento perchè le attività di una struttura ospedaliera sono a rischio elevato.

Le strutture ospedaliere di capacità ricettiva superiore a 25 posti letto e con presenza di numerose altre attività (ad es. gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici di potenza complessiva superiore a 25 Kw ecc.) sono soggette al controllo dei comandi provinciali dei VV.F, dovendosi per questo dotare di Certificato di Prevenzione Incendi (CPI).

Ogni compartimento antincendio è caratterizzato da elementi di separazione aventi adeguata resistenza al fuoco REI congruente col carico d'incendio di progetto. L'accesso e le comunicazioni fra i vari compartimenti sono realizzati a mezzo di idonee porte resistenti al fuoco, di tipo omologato, con guida di auto chiusura, maniglioni antipánico, magneti comandati da centrale rilevazione incendio, vincolati alle murature REI.

Le vie d'uscita sono adeguate al numero e alla condizione delle persone presenti e consentono l'esodo, da ogni locale e piano degli edifici, attraverso percorsi e scale interne, protette contro il fuoco e il fumo da strutture resistenti al fuoco, o esterne.

Ogni compartimento risulta provvisto, in base al massimo affollamento previsto, di un sistema organizzato delle vie d'uscita, dimensionato con una capacità di deflusso verso un luogo sicuro, consentendo in caso di emergenza ed evacuazione l'esodo orizzontale progressivo verso i compartimenti adiacenti e/o verso i luoghi sicuri, collegati alle scale di emergenza protette e/o a prova di fumo, oppure esterne.

Le strutture sono dotate di presidi antincendio (impianti rilevazione automatica incendi, estintori a polvere e a CO2, idranti e impianti a spegnimento automatico nei locali tecnici). I percorsi di esodo sono indicati con apposita segnaletica di colore verde.

L'ubicazione dei mezzi e dei sistemi antincendio, le vie di esodo e le scale sono segnalate dall'apposita cartellonistica come richiesto dal DM 10/3/98.

In ogni caso i percorsi lungo le vie d'uscita devono essere tenuti sgombri da materiali che possono creare ostacoli.

In tutti i luoghi di lavoro della Azienda committente sono presenti in ogni turno di lavoro presso ogni singola struttura lavoratori specificamente formati, ai sensi dell'Allegato X del D.M. 10/03/98 e s.m.i., che svolgono incarichi di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze ed agiscono conformemente ai piani di emergenza ed evacuazione, in caso di incendio.

Le seguenti osservazioni di carattere generale valgono sia per gli addetti interni che per tutto il personale esterno operante a qualsiasi titolo all'interno degli ambienti dell'Azienda USL di Ferrara.

Particolare attenzione viene posta al rischio di incendio nel normale svolgimento di tutte le attività sanitarie. In generale vengono adottate dall'Azienda le misure di prevenzione (atte a limitare la possibilità di insorgenza dell'incendio) e le misure di protezione (atte a proteggere le persone in caso di incendio: impianti di rilevazione, impianti e dispositivi di spegnimento, definizione del piano di emergenza).

In caso di emergenza il comportamento che ogni lavoratore, operante a qualsiasi titolo all'interno degli ambienti dell'Azienda Ospedaliera deve tenere, è riportato nelle "misure di emergenza per imprese appaltatrici" all'interno del presente documento.

5.4.9.2 Incendio/Evacuazione

Comportamento di qualsiasi lavoratore comunque operante all'interno dei complessi Ospedalieri

Circostanza	Azioni
SEMPRE	Ogni lavoratore deve prendere attenta visione dei dispositivi di prevenzione e protezione antincendio (estintori, idranti, pulsanti di allarme ecc.) e delle norme di comportamento specifiche (indicazioni, planimetrie con percorsi di fuga e luoghi di ritrovo) del luogo in cui è chiamato ad operare.
SE SI È COINVOLTI IN UNA EMERGENZA	<p>La ditta appaltatrice dovrà fare riferimento al personale ; in tutti i presidi dell'Azienda è presente ed opera una Squadra di Emergenza, in grado di fare fronte al primo intervento in caso di incendio o di altre emergenze secondo indirizzi di specifici piani di evacuazione e piani di sito che comprendono anche le indicazioni e le procedure per richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco.</p> <p>Nell'ambito di tutte le strutture dell'Azienda tutto il personale che vi opera, in caso di incendio, deve attenersi al seguente comportamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mettere in condizione di sicurezza gli impianti e le proprie attrezzature, disattivandoli; • rimuovere le attrezzature e/o utensili che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso e alla movimentazione in generale; • mantenere la calma • non allertare direttamente i soccorsi esterni • avvisare il personale di piano se non vi è già l'allarme in atto

	<ul style="list-style-type: none"> • non occupate le linee telefoniche • non usare mai gli ascensori • attendere le indicazioni del personale interno • seguire ordinatamente le vie di esodo indicate (rilevabili sia dalla segnaletica presente di colore verde, sia sulle planimetrie di emergenza affisse a parete) e dirigersi verso il più vicino luogo sicuro o zona filtro • l'evacuazione dei luoghi di lavoro deve avvenire in maniera ordinata e con calma evitando di correre, gridare, trasportare con sé effetti personali ingombranti e pesanti e comunque non necessari; • se il fumo rende l'aria irrespirabile, mettere un fazzoletto davanti alla bocca, meglio se bagnato e camminare bassi chinandosi cercare di orientarsi seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica e/o dalle lampade di emergenza; • raggiungere il luogo sicuro come indicato nelle planimetrie di emergenza e, senza ostacolare l'intervento delle squadre di emergenza e dei vigili del fuoco, attendere il cessato allarme e l'autorizzazione del personale incaricato prima di rientrare all'interno della struttura.
--	--

5.4.10 RISCHIO ESPLOSIONE

I rischi correlati ad una esplosione possono ritenersi possibili presenti nelle strutture ospedaliere e possono verificarsi in particolare per:

- Incidente dovuto a perdite di gas infiammabile
- Incidente dovuto alla presenza di quantitativi non trascurabili di vapori di sostanze infiammabili.

Per le raccomandazioni e le norme di comportamento che deve tenere il personale di una ditta appaltatrice che si trovasse ad affrontare il suddetto rischio si rimanda al contenuto del Rischio Incendio.

5.4.11 GAS MEDICALI E TECNICI

I principali gas per uso medicale impiegati sono:

- Aria Medica
- Ossigeno (O₂)

Alcuni gas di uso specifico (es. Ossido Nitrico (Nox)) possono essere utilizzati in reparti speciali e sono distribuiti solo con Bombole.

I gas medicali quali l'Ossigeno e l'aria come pure l'impianto del vuoto sono distribuiti con impianti centralizzati di stoccaggio/produzione nonché con reti fisse di distribuzione e in alcuni casi anche con recipienti mobili in pressione. I gas specifici come il protossido d'azoto sono anch'essi distribuiti con impianti centralizzati di stoccaggio/produzione e reti fisse.

La distribuzione dei gas tecnici avviene invece con recipienti mobili.

La rete di distribuzione dei gas medicali si sviluppa secondo schemi orizzontali e verticali con stacchi dotati di valvole di intercettazione e riduttori di pressione, nel rispetto delle indicazioni di legge.

Le prese dei gas medicali sono normalizzate per consentire i collegamenti con le apparecchiature medicali.

Le prese di aspirazione dei gas medicali sono differenziate da quelle del vuoto.

L'installazione delle prese è in certi casi a muro e a volte, a seconda delle tipologie dei reparti, inglobate nelle travi testa-letto.

Gli impianti gas tecnici e/o medicali sono contrassegnati con la colorazione prevista dalle normative UNI

5.4.12 GAS COMPRESI E BOMBOLE

Tutti i gas medicinali sono stoccati generalmente ad alta pressione in bombole o a pressione più bassa in contenitori criogeni.

I recipienti mobili di gas medicali in pressione dotati di valvole di sicurezza a norma e certificati sono depositati in appositi locali esterni, nei quali: i recipienti vuoti sono tenuti separati da quelli pieni, tutti i recipienti sono adeguatamente bloccati per evitarne la caduta e sono chiaramente identificati (colorazioni, simbologia), i gas non compatibili tra loro sono tenuti separati.

I rischi derivanti dalla bombole sono:

- poca stabilità – cadute;
- alta pressione - elevata energia latente;
- esposizione a freddo artificiale – infragilimento;
- esposizione a caldo eccessivo - aumento di pressione

Di seguito si richiamano alcune misure di sicurezza che le Imprese appaltatrici devono osservare quando si trovano a contatto con bombole di gas compressi

- non toccare le bombole di gas medicale;
- Qualora la presenza di bombole ostacoli il lavoro, richiedere al responsabile del reparto lo spostamento delle bombole;
- Le bombole devono rimanere fissate con catenelle lontano dalle zone di transito in carrelli e/o contenitori dedicati;
- Le bombole dotate di cappellotto di protezione, devono mantenerlo montato quando non è applicato il riduttore di pressione;
- Le bombole vanno inoltre protette dal calore proveniente da forni, radiazioni solari, ecc. e lontano da apparecchiature elettriche o componenti di impianti elettrici (almeno 1,50 mt), sostanze infiammabili o materiale combustibile.

Per individuare il gas è essenziale riferirsi sempre all'etichetta apposta sulla bombola e in particolare al colore dell'ogiva, che deve essere:

- ossigeno: bianco
- protossido d'azoto: blu
- biossido di carbonio: grigio
- azoto: nero
- aria medicinale: bianco-nero
- elio: marrone

5.4.13 RISCHI GENERICI PER PRESENZA DI ARREDI

Negli ambienti aziendali, sia sanitari che ospedalieri e soprattutto negli uffici possono essere utilizzati arredi realizzati in metallo e vetro che possono presentare spigoli vivi, oltre ad essere altamente conduttivi; per alcuni arredi esiste anche il rischio di taglio dovuto alla rottura accidentale delle superfici o ante vetrate.

Possibili fattori di rischio :

- Urti contro le ante di armadi e cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti
- Schiacciamenti a causa di chiusure improprie di cassetti, porte, ante di armadi ecc.
- Caduta del materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani di armadi e mensole o caduta delle mensole stesse per troppo peso
- Ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscano la contemporanea apertura di più cassetti.
-

5.4.14 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN STRUTTURE E FABBRICATI

Gli ambienti di lavoro sono di norma idonei per altezza, cubatura e superficie al tipo di lavoro svolto e al numero di lavoratori presenti.

Sono presenti all'interno delle strutture, locali igienico-assistenziali idonei e riforniti di sufficienti mezzi ordinari per l'igiene alla persona.

Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.

5.4.15 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI NEI LUOGHI DI LAVORO

L'organizzazione dei locali di lavoro è realizzata in modo da rispondere ai requisiti di sicurezza generale degli ambienti di lavoro.

I luoghi di lavoro sono illuminati naturalmente e/o artificialmente, con luminosità sufficiente in relazione alle attività da svolgere.

Le condizioni microclimatiche sono adeguate alla tipologia di lavoro svolto.

5.4.16 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN LOCALI A RISCHIO SPECIFICO (DEPOSITI DI MATERIALI,DEPOSITI DI BOMBOLE,ARCHIVI ECC.)

Sono in uso attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente. L'accesso ai locali è riservato al solo personale autorizzato. Ove necessario è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.

5.4.17 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI MANUTENTIVI AD IMPIANTI

Ad integrazione della trattazione svolta, si elencano di seguito alcuni rischi generici noti connessi ad attività di tipo manutentivo che si possono svolgere su impianti presenti all'interno del complesso ospedaliero che comportano l'adozione di misure di sicurezza comunque riconducibili alle diverse tipologie di rischio precedentemente trattate :

- Presenza di impianti elettrici BT, MT (in particolare trasformatori, quadri elettrici, cavi, linee aeree, motori e dispositivi elettrici in genere), da considerarsi sempre in tensione.
- Presenza di tubazioni e recipienti contenenti fluidi caldi e/o in pressione (acqua, aria compressa, metano, idrogeno, anidride carbonica, acetilene, ossigeno, fumi, ecc.).
- Presenza di impianti tecnologici (rete idrica, rete fognaria, impianto elettrico, impianto termico, rete gas, ecc....) di cui non sono individuabili le distribuzioni non a vista.
- Presenza di tubazioni e apparecchiature poste ad altezza ridotta e/o sporgenti.
- Possibile presenza di accessi difficoltosi e in alcuni casi sprovvisti di protezione contro le cadute dall'alto e/o in condizioni di scarsa illuminazione.
- Possibile presenza in alcune zone di lavoro di pavimentazione bagnata e/o scivolosa.
- Possibile presenza di organi meccanici in movimento o fermi, con possibilità di avvio automatico non segnalato.
- Possibile presenza di servomotori di azionamento di serramenti, sbarre, serrande, valvole con i relativi rinvii meccanici, in servizio, suscettibili di entrare in moto in qualsiasi momento.
- Presenza di porte, portoni e sbarre ad apertura automatica a distanza senza necessariamente poter visualizzare che la zona di movimentazione sia libera.
- Possibile presenza di finestre apribili a sporgere verso l'esterno e porte anche cieche apribili verso d'esterno.
- Presenza di Impianti automatici di estinzione incendi, presenti in alcune aree.
- Tubazioni con fluidi in pressione e/o in temperatura e linee elettriche in tensione nel sottosuolo.
- Rischi biologici per i fluidi e i materiali contenuti (acque reflue sanitarie) in alcune parti di impianto.
- Possibile presenza di sostanze aggressive e tossiche e di vapori asfissianti e tossici in alcune zone (es. laboratori).
- Possibile presenza di polveri, incombusti, fibre di vetro e fibre ceramiche.
- Movimentazioni di materiali che espongono a rischi di caduta materiali dall'alto, in alcune zone (es. depositi, aree di cantiere, etc.)
- Rischi per il personale di scivolamento ed inciampo.
- Possibile presenza di sostanze infiammabili e combustibili con pericolo di incendio e di esplosione.
- Zone Parti di impianto o componenti con rischio d'esplosione, in particolare:

- impianti di produzione del calore alimentati a gas metano e relativa rete di adduzione (le tubazioni di distribuzione del metano sono colorate in giallo, contrassegnate da apposita segnaletica e dotate di organi di intercettazione di sicurezza);
- locali batterie.
 - Situazioni microclimatiche critiche (per temperatura, polvere, fumi, umidità o altro) in cui potrebbe venirsi a trovare il personale dell'Appaltatore.
 - Condizioni climatiche avverse, per le lavorazioni all'esterno.

5.5 OBBLIGHI IN MATERIA DI SICUREZZA DELL'APPALTATORE

L'Appaltatore deve rispettare scrupolosamente, in ogni fase dell'attività oggetto dell'appalto, tutte le norme legislative e regolamentari vigenti sulla prevenzione degli infortuni, sulla sicurezza e sull'igiene nei luoghi di lavoro.

Fra le disposizioni di cui sopra si richiamano in particolare:

- il D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e successive modifiche ed integrazioni.
- D.M. del 10/03/1998 recante: "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".
- D.M. del 18/09/2002 recante: "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private" integrato dal recente D. M. 19/03/2015 di aggiornamento.

Ferme restando le responsabilità dell'Appaltatore riguardo alla sicurezza, l'Azienda Committente ha la facoltà di controllare che lo svolgimento dell'appalto avvenga nel rispetto delle condizioni di sicurezza contenute nel presente articolo e, in caso d'inadempienza, di far sospendere l'esecuzione del servizio, riservandosi di valutare ogni altra eventuale azione a tutela dei propri interessi.

5.6 MISURE DI EMERGENZA PER IMPRESE APPALTATRICI

In merito alle attività oggetto dell'appalto, chiunque rinvenga un pericolo deve per:

- AZ. USL

- allontanare le persone (visitatori, lavoratori di imprese, ecc.) che si trovano in prossimità del pericolo, dandone allarme a voce al personale strutturato presente competente per la gestione dell'emergenza;
- in caso di incendio dell'automezzo in uso utilizzare l'estintore in dotazione al mezzo stesso, quando possibile, e contattare a voce al personale strutturato presente competente per la gestione dell'emergenza e/o i Vigili del Fuoco Tel. 115;

Ricevuta comunicazione o udito il segnale acustico di allarme ogni lavoratore deve:

- interrompere le attività.
- mettere in sicurezza le attrezzature o apparecchiature utilizzate;
- allontanarsi dall'area di lavoro e attendere istruzioni o comunicazioni di cessato allarme.

5.7 MISURE DI PREVENZIONE PER IMPRESE APPALTATRICI

Sono qui di seguito puntualizzate alcune significative disposizioni alle quali il personale delle imprese devono tassativamente attenersi durante le attività svolte negli ambienti dell'Azienda Committente:

- accertarsi, dal responsabile del reparto/servizio nel quale deve operare, sulla necessità di indossare particolari DPI e sulla eventuale presenza di rischi specifici e di eventuali procedure speciali di accesso al reparto/servizio stesso;
- togliere i DPI di cui al precedente punto all'uscita dal luogo in cui si è operato;
- è vietato operare allacciamenti a reti idriche, elettriche, aria compressa, gas o comunque qualsiasi tipo di allacciamento, senza la specifica autorizzazione del Dipartimento Tecnico;
- è vietato manipolare, spostare, aprire, versare il contenuto di contenitori di sostanze chimiche e/o fluidi biologici eventualmente presenti negli ambienti sanitari in cui le ditte sono chiamate ad operare senza esplicita autorizzazione del responsabile del reparto e senza giustificato motivo;
- lavarsi le mani ogni volta che si lasciano gli ambienti sanitari per mangiare, bere o fumare;
- non mangiare, bere, fumare, negli ambienti sanitari;
- non pulire o spolverare banconi di laboratorio senza il permesso del personale del laboratorio stesso;
- in caso di rovesciamento di contenitori, provette ecc., avvertire immediatamente il responsabile del reparto/servizio nel quale si sta operando;
- non tentare di rimediare a qualsiasi incidente senza aver ricevuto specifiche istruzioni;
- non accedere, senza autorizzazione, nelle zone che espongono segnalazioni di accesso limitato quali segno di radiazioni o rischio biologico;
- non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente e senza specifica autorizzazione;
- non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica;
- non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme;
- non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi);
- non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate sulle vie di transito.
- si raccomanda di escludere o limitare la formazione di rumore, polveri o esalazioni nocive o comunque fastidiose;

6 MISURE GENERALI E DISPOSIZIONI PER L'IMPRESA E PER IL SUO PERSONALE

6.1 MISURE GENERALI

Tutti i lavori/servizi/forniture devono essere svolti in modo da eliminare/ridurre le interferenze, quindi è richiesto di:

- concordare con il RUP dell'appalto le modalità ed i tempi dell'intervento (quando possibile sulla base di una programmazione concordata) stabilendo gli interventi necessari per evitare che dipendenti dell'azienda o di ditte terze, pazienti, visitatori, ecc. vengano esposti ai rischi propri dell'attività oggetto dell'appalto;
- procedere allo sfasamento temporale o spaziale degli interventi in base alle priorità esecutive e/o alla disponibilità di uomini e mezzi;
- nei casi in cui lo sfasamento temporale o spaziale non sia attuabile o lo sia parzialmente, le attività devono essere condotte utilizzando un'adeguata segnaletica e/o con il supporto di un operatore supplementare e/o individuando percorsi preferenziali.

Prima dell'inizio del lavoro/servizio/fornitura appaltato/a, la ditta appaltatrice dovrà contattare il RUP dell'appalto per concordare la data per una eventuale riunione di coordinamento.

6.2 OBBLIGHI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Il Datore di Lavoro dell'Impresa Appaltatrice, preso atto del presente documento dovrà sovrintendere al suo rispetto ed alla sua applicazione. In particolare sono compiti del Datore di lavoro:

- organizzarsi i propri mezzi ed il proprio personale nel rispetto delle norme di prevenzione infortuni e di igiene del lavoro;
- abbia cura di conservare tutti i materiali e le attrezzature utilizzati negli spazi assegnati evitando, durante le lavorazioni, di lasciarli incustoditi e/o posti in modo da recare ingombro al passaggio e/o pericolo per il personale;
- garantisca che tutti gli utensili, i mezzi e le attrezzature utilizzati nel corso dell'espletamento dell'appalto siano rispondenti alle norme vigenti e sottoposti a regolare manutenzione;
- fornisca ai propri dipendenti: - il tesserino di riconoscimento (art.18, c.1, let. u; art. 20, c.3; art. 26, c.8 del D. Lgs. 81/08); - i dispositivi di protezione individuale (art.18, c.1, let. d; artt. 74-79 del D. Lgs. 81/08); - la formazione necessaria (art. 36 e 37 del D. Lgs. 81/08);
- si faccia carico della sorveglianza sanitaria dei propri dipendenti per lo svolgimento della loro attività sottoponendoli alle visite mediche ed agli accertamenti necessari (art.18, c.1, let. g; artt. 38-42, sez. V; art. 242-244, 259-261, 279-231 del D. Lgs. 81/08);
- metta a punto le Procedure Operative di Sicurezza necessarie all'esecuzione ottimale del lavoro/servizio/fornitura previsti dall'appalto prima dell'avvio dello stesso;
- nelle aree di transito interne all'Azienda, si attenga alle disposizioni di viabilità interna controllando la velocità, rispettando la segnaletica ed evitando il parcheggio fuori dagli spazi previsti (si rammenta che è assolutamente vietato parcheggiare davanti alle uscite di sicurezza, in corrispondenza dei percorsi di esodo, di fronte agli attacchi idrici motopompa dei VVF ed alle porte dei quadri/cabine elettriche);
- segnali al RUP ed al Dipartimento di Prevenzione e Protezione della stazione appaltante tutti gli infortuni eventualmente occorsi ai propri dipendenti impegnati all'interno dell'Azienda;
- si impegni a rispettare tutte le procedure interne dell'Azienda (eventualmente allegate);
- si impegni a comunicare al RUP qualsiasi tipo di variazione rispetto alle condizioni di lavoro descritte, concordando l'eventuale revisione del presente documento(Qualora la ditta appaltatrice variesse le condizioni di lavoro senza darne opportuna e tempestiva comunicazione, essa si assume tutte le responsabilità civili e penali che ne conseguono).

6.3 PRESCRIZIONI E LIMITAZIONI

- **Divieto** di intervenire sulle prove o lavorazioni in atto;
- **Divieto** di accedere ai locali ad accesso autorizzato se non specificatamente autorizzati dal responsabile della struttura con apposita autorizzazione nella quale sono indicate le misure di prevenzione e protezione;
- **Divieto** di rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine;
- **Divieto** di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- **Divieto** di compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, utilizzare mezzi igniferi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- **Divieto** di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- **Divieto** di compiere, su organi in moto, qualsiasi operazione (pulizia, lubrificazioni, riparazioni,registrazioni, ecc.);
- **Divieto** di accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione;
- **Divieto** di permanere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro;
- **Divieto** di apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza preventiva autorizzazione dell'Azienda.
- **Divieto** di usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa;

- **Obbligo** di rispettare i divieti e le limitazioni della segnaletica di sicurezza;
- **Obbligo** di richiedere l'intervento del referente dell'Azienda Committente, in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi specifici;
- **Obbligo** di recingere la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
- **Obbligo** di rispettare scrupolosamente i cartelli di norma monitori affissi all'interno delle strutture aziendali;
- **Obbligo**, nel caso di lavori di saldatura o di utilizzo di fiamme libere, di richiedere di volta in volta la preventiva autorizzazione scritta al referente dell'Azienda;
- **Obbligo** di usare i mezzi protettivi individuali e, ove espressamente previsto, anche gli otoprotettori;
- **Obbligo** di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- **Obbligo** di segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).

6.4 NORME COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE DELL'APPALTATO

Il RUP, nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale dell'Appaltatore, dispone quanto segue al fine di promuovere le azioni di cooperazione finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. L'Appaltatore si impegna al rispetto delle disposizioni di seguito riportate, nonché ad impartire al personale addetto agli interventi aggiudicati, precise istruzioni ed adeguata informazione/formazione, per l'accesso ai diversi ambiti e settore di attività della Committenza.

Il personale dell'Assuntore per poter accedere ed operare negli edifici ed aree di pertinenza dell'Azienda deve pertanto attenersi alle norme comportamentali sotto elencate che la Committenza ritiene basilari per l'eliminazione dei rischi sia generali che da interferenza.

6.4.1 NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN FASE ESECUTIVA

La Ditta appaltatrice in fase esecutiva :

- deve, durante i lavori nei locali della committenza, essere individuabile nominativamente, mediante esposizione di apposito tesserino di riconoscimento corredata di fotografia, opportunamente esposta, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- deve rispettare le modalità di accesso alle zone oggetto di intervento, concordate con i Referenti Aziendali, indicati in sede di aggiudicazione onde evitare eventuali interferenze con le attività del personale dell'Azienda e con quelle di eventuali Ditte terze presenti. L'accesso del personale della Ditta deve essere sempre comunicato al Servizio che gestisce tecnicamente l'appalto o al Referente del Servizio presso il quale sarà svolta l'attività. Se l'attività è svolta da una squadra o da un gruppo di lavoratori, è necessario indicare il Preposto di riferimento;
- deve concordare le tempistiche (Es: giorni ed orari di accesso ai locali) con i riferimenti Aziendali forniti in sede di aggiudicazione;
- deve accedere alle aree aziendali seguendo scrupolosamente i dettami previsti dall'Azienda Committente onde evitare eventuali interferenze con percorsi pedonali e/o dedicati alle emergenze;
- deve preventivamente prendere visione delle aree in cui saranno eseguiti i lavori e delle relative limitazioni informandosi, presso i Responsabili/Preposti delle Strutture in cui andrà ad operare, dell'assetto funzionale delle aree stesse e degli aspetti antinfortunistici;
- deve preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando tempestivamente al RUP interessato ed al Dipartimento di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee che si rendessero necessarie per lo svolgimento dei propri lavori;
- deve disporre ed attuare tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla tutela della sicurezza dei lavoratori durante il lavoro (opere provvisorie, delimitazioni, recinzioni, segnaletica, dispositivi di protezione individuale, ecc.) sia per i rischi propri, sia per eventuali rischi interferenti che sorgessero in corso di fornitura; in tal caso si renderà necessario un aggiornamento del presente documento
- deve costantemente tenere informati i Responsabili/Preposti delle Strutture in cui va a lavorare sui

- possibili rischi non eliminabili derivanti dalle attività che verranno eseguite;
- deve scaricare e stoccare il proprio materiale, se necessario, nel luogo indicato all'atto dell'aggiudicazione;
- deve mantenere costantemente i corridoi e le vie di fuga in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (pulitrici, macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei;
- deve tempestivamente allontanare contenitori, scatole, casse, cesti, roller, pallets vuotati e rifiuti; non sono permessi stoccaggi di prodotti e/o di attrezzature presso luoghi non identificati dal RUP se non autorizzati;
- non deve abbandonare materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro se non autorizzati e in condizioni di sicurezza;
- non deve abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, deve segnalarne la presenza;
- deve, se previsto dal proprio Datore di lavoro, indossare indumenti di lavoro;
- deve, se necessario, ovvero nelle lavorazioni anche temporanee che producono rischio di caduta di oggetti dall'alto, scivolamenti, occupazioni di spazi, ecc., provvedere a delimitare/segnalare le aree di lavoro per disciplinare la circolazione delle persone (dipendenti, pazienti, pubblico) e comunque adottare tutte le misure di sicurezza adeguate ad evitare interferenze con concomitanti attività svolte nelle pertinenze dell'Azienda .
- non può usufruire di aree di stoccaggio dell'Azienda, se non diversamente specificato e concordato con l'Azienda stessa;
- non deve usare senza autorizzazione i materiali e/o attrezzature di proprietà della Committenza;
- per interventi su impianti/attrezzature e/o macchinari consultare sempre i libretti di istruzione tecnica e/o i referenti tecnici di competenza della Committenza prima dell'inizio dei lavori ed accertarsi che il fermo macchina/impianto di tale attrezzatura non possa essere di pregiudizio dell'incolumità fisica del personale, dei pazienti e dei visitatori e non vada ad inficiare l'organizzazione dei singoli settori della Committenza. In caso di necessario fermo macchina/impianto, programmare l'intervento con i referenti tecnici e sanitari della Committenza;

Inoltre si comunica che:

- è vietato a qualsiasi lavoratore, della Committenza e dell'Assuntore, presso l'Azienda, di assumere alcool e qualsiasi altra droga durante l'orario di lavoro pena l'allontanamento dal posto di lavoro;
- gli estintori e gli idranti sono segnalati da idonea segnaletica e installati in numero e posizione adeguati;
- sono state istituite squadre di gestione di emergenza contro la lotta all'incendio inoltre è presente personale sanitario e tecnico adeguatamente formato per ambienti ad elevato rischio di incendio;
- nel caso in cui il personale rimanga chiuso all'interno degli ascensori occorre segnalare l'evento premendo il pulsante di allarme (apparecchio telefonico) e seguire le istruzioni che verranno trasmesse;
- all'interno dei locali dell'Azienda, le uscite di emergenza e i relativi percorsi sono chiaramente indicati come da normativa vigente; essi non devono essere mai ostruiti, neppure in via provvisoria;
- il personale tecnico dell'assuntore, se non di nazionalità italiana, deve essere, formato ed informato sulla segnaletica di sicurezza e di emergenza secondo la normativa italiana vigente.

6.4.2 REGOLE COMPORTAMENTALI E RISPETTO DELL'UTENZA

Il personale delle Ditte che operano all'interno delle sedi aziendali dalla Committenza è tenuto a seguire regole di comportamento e di rispetto nei confronti sia del personale dell'Azienda committente che dell'utenza.

In particolare è bene attenersi a queste poche raccomandazioni:

- evitare nel modo più assoluto ogni diverbio e/o discussione;
- evitare di tenere comportamenti che facciano pensare ad atteggiamenti aggressivi;
- rivolgersi sempre, per qualsiasi richiesta/problema/necessità al personale dell'Azienda.

Un potenziale rischio di aggressione, anche fisica, da parte degli utenti nelle strutture sanitarie è un elemento che non può essere escluso a priori soprattutto se si deve operare in particolari Reparti o aree definibili a maggiore rischio (Psichiatria, Pronto Soccorso, Camere per i detenuti).

A fronte di questa evenienza si suggerisce di richiedere sempre l'intervento e l'aiuto del personale aziendale presente.

EMERGENZA COVID-19

Le indicazioni riportate sono da considerarsi come aggiornamento IN conseguenza dell'emergenza COVID-19, come da indicazioni Ministeriali (DPCM 09/03/2020 e 14/03/2020), Regionali e ISS e s.m.i...

Il datore di lavoro della ditta esterna deve aggiornare il proprio DVR alle attività che si svolgono all'interno dell'Azienda Ospedaliera e Az. USL di Ferrara in merito al rischio biologico da Covid-19.

Le mascherine chirurgiche sono in grado di proteggere l'operatore e rappresentano una protezione sufficiente nella maggior parte dei casi, si consiglia uso di facciali filtranti FFP2. All'interno dei luoghi di lavoro dell'azienda devono sempre essere indossate dai lavoratori della ditta appaltatrice per tutto il turno lavorativo, fatto salvo l'obbligo di utilizzo di diversi DPI sulla base della valutazione del rischio, onde evitare situazioni di contaminazione "crociata" tra gli operatori sanitari, tra gli operatori delle imprese appaltatrici e l'utenza. Misura della temperatura corporea prima di accedere alle Strutture Sanitarie. Rigorosa applicazione del protocollo per il lavaggio mani.

Rimangono a cura dei singoli operatori per i rischi specifici professionali.

Le aree adibite a COVID-19 sono soggette a continuo mutamento ed evoluzione, per cui il presente documento assume pertanto la funzione di procedura generale.

Applicare quanto previsto all'art. 10 del capitolato di appalto.

Si faccia riferimento a quanto previsto per l'utilizzo di DPI e dispositivi medici raccomandati per la prevenzione del contagio da SARS-CoV-2 per contesto lavorativo e destinatari contenute nelle "INDICAZIONI AD INTERIM PER UN UTILIZZO RAZIONALE DELLE PROTEZIONI PER INFEZIONE DA SARS-COV-2 NELLE ATTIVITÀ SANITARIE E SOCIOSANITARIE (ASSISTENZA A SOGGETTI AFFETTI DA COVID-19) NELL'ATTUALE SCENARIO EMERGENZIALE SARS-COV-2", aggiornato al 10 MAGGIO 2020 ed eventuali aggiornamenti successivi - Rapporto ISS COVID-19 n. 2/2020.

I lavoratori delle ditte esterne devono rispettare i protocolli di sicurezza, utilizzo vestizione e svestizione dei DPI come da indicazione del Ministero della Salute, OMS e Comunità Scientifica.

Tutti gli strumenti utilizzati devono essere preventivamente decontaminati, così come le superfici ambientali.

7 STIMA COSTI SICUREZZA

Riprendendo quanto detto al punto 5.1 si ribadisce che nell'ambito del presente documento, in assenza di rischi interferenti o di condizioni previsti per legge, che comportino elaborazione di DUVRI, non è presente alcuna valutazione in merito ai costi della sicurezza.

8 STATO DELLE REVISIONI

REVISIONE n°	SEZIONI REVISIONATE (modificati o aggiunti)	MOTIVAZIONI DELLA REVISIONE	DATA
1			

9 ALLEGATI

Allegato 1 : Modulo informativo richiesto alla Ditta esecutrice

Allegato 2 : Bozza schema PRS –piano rischi sicurezza

*Servizio Comune di
Prevenzione e Protezione
Il Direttore
Dr. Marco Nardini*

Per presa visione e accettazione
Il Responsabile Unico del Procedimento

CAPITOLATO SPECIALE

LA GESTIONE DI PUNTO RISTORO- BAR E PER RIVENDITA GIORNALI ALL'INTERNO DELL'OSPEDALE DI ARGENTA.

ART. 1

OGGETTO DEL SERVIZIO E DATI DI PRODUZIONE DELL'ATTIVITA' OSPEDALIERA

Il presente capitolato speciale ha per oggetto l'affidamento della gestione di un punto ristoro-bar e di rivendita di giornali all'interno dell'ospedale di Argenta, la cui area è così composta:

- superficie utile del locale bar e rivendita giornali mq. 38,34 circa, ripostiglio mq.9,92 circa, bagno dedicato mq. 15,62, situati al piano terra della struttura ospedaliera dell'allegata tavola planimetrica.

La gestione del bar è diretta a soddisfare l'interesse generale degli utenti e dei pazienti di fruire di un servizio di comfort nel punto di ristoro dedito alla somministrazione di alimenti e bevande, rivendita giornali e riviste. L'utilizzo di tale esercizio commerciale da parte dell'utenza è facoltativo e pertanto il gestore dell'attività non potrà avanzare alcuna richiesta o pretesa, né richiedere modifiche al contratto per un eventuale ridotto o mancato afflusso degli utenti rispetto alla propria ipotetica previsione d'incasso formulata al momento dell'offerta.

All'atto della consegna dei locali, messi a disposizione nello stato di fatto esistente, sarà redatto apposito verbale sottoscritto dalle parti e conservato agli atti dell'Azienda USL. Prima della sottoscrizione del contratto il gestore dovrà munirsi della "Licenza di pubblico esercizio" necessaria alla conduzione dell'attività secondo le norme nazionali e regionali vigenti.

Per meglio dimensionare il servizio, si precisa che nell'anno 2019 presso l'Ospedale di Argenta sono stati effettuati 2.656 ricoveri, tra ordinari e in day hospital e si sono registrati 14.629 accessi in pronto soccorso, con una media di 40 accessi al giorno; sono state svolte 81.927 prestazioni relative all'attività ambulatoriale per esterni, mentre le visite specialistiche effettuate, tra prime visite e visite di controllo, sono state 19.869. Sono poi state eseguite 43.532 prestazioni diagnostico-strumentali, di primo e secondo livello e 19.162 prelievi per esterni.

Si rappresenta inoltre che entro il primo semestre del corrente anno 2022, si attiverà una collaborazione operativa con l'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna per il potenziamento presso l'Ospedale di Argenta dell'attività chirurgica di ortopedia, che sarà destinata ad incrementare significativamente l'afflusso dell'utenza presso la struttura ospedaliera medesima.

ART. 2

DURATA DEL SERVIZIO

Il contratto avrà la validità di anni cinque, rinnovabile di biennio in biennio per ulteriori quattro anni, qualora sussistano condizioni economiche di convenienza che saranno verificate con apposita motivata istruttoria del Responsabile unico del Procedimento (RUP). S'intende comunque che per i primi sei mesi l'appalto sarà conferito a titolo di prova al fine di consentire all'Azienda USL una valutazione ampia e complessiva del rapporto contrattuale instaurato. Durante tale periodo l'Azienda USL potrà beneficiare della facoltà di recedere dal contratto mediante semplice preavviso di venti giorni e a proprio sintetico motivato giudizio espresso dal Direttore dell'esecuzione del Contratto (DEC). In tal caso il gestore del servizio non potrà reclamare alcunché, se non mantenere gli introiti derivanti dal servizio svolto, restando esclusa ogni ulteriore forma di indennizzo o pretesa risarcitoria.

ART. 3

ORARIO DI APERTURA E CHIUSURA DELL'ATTIVITA'

Il gestore dovrà erogare il servizio bar dal lunedì alla domenica per tutti i giorni dell'anno, festivi compresi; indicativamente l'orario di apertura è fissato dalle ore 6,45 alle 18,00. Potranno tuttavia essere concordati con la Direzione Sanitaria dell'Ospedale orari diversi, anche di durata temporanea, in relazione a circostanze particolari che possono incidere sul servizio o a fatti straordinari che possano verificarsi, quali ad esempio il fenomeno pandemico in corso.

ART. 4

ACQUISTO ARREDI ED ATTREZZATURE

Il gestore dovrà provvedere all'acquisizione, installazione e posa in opera di tutte le attrezzature, gli arredi, la stoviglieria ed il materiale di consumo occorrenti per la gestione del servizio bar, nonché provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni durevoli ed alla sostituzione dei beni di consumo, con la finalità di assicurare un servizio completo ed efficiente, senza nessuna soluzione di continuità. A tal proposito si precisa che sono giacenti presso la sede dell'esercizio, ora temporaneamente chiusa, diverse attrezzature e diversa stoviglieria di proprietà del precedente gestore, che potranno essere utilizzate dal nuovo gestore, se d'interesse, previo accordo economico tra le parti.

Inoltre, prima dell'allacciamento delle attrezzature sarà svolto un confronto con i referenti del Servizio Tecnico Patrimoniale dell'Azienda, per accertare l'idoneità e la potenza dell'impianto elettrico al carico di assorbimento delle macchine da installare.

ART. 5

ANDAMENTO DELLA GESTIONE, CASI FORTUITI ED EVENTUALI LAVORI

Il gestore del servizio non può sospendere la corresponsione del canone pattuito in offerta e dovuto all'Azienda UsI per fatti di ordinaria amministrazione che incidono sull'andamento del mercato nel settore di attività, quali ad esempio temporanei cali di incassi dovuti a fatti transitori, restando a proprio totale carico l'intero rischio d'impresa, ai sensi dell'art. 1655 del codice civile. Sono per contro fatti salvi eventi straordinari non noti al momento di attivazione del servizio, che possano incidere in modo significativo sullo svolgimento dell'attività e che abbiano comportato un documentato calo degli introiti di oltre il 30% rispetto a quello registrato nel semestre precedente; in tal caso il canone pattuito potrà essere progressivamente ridotto, previo confronto ed istruttoria da

realizzare in contraddittorio con il RUP. E' tuttavia espressamente escluso da questa casistica il fenomeno pandemico in corso per l'emergenza epidemiologica da Covid 19, essendo ben nota questa condizione al momento della formulazione dell'offerta.

Nel caso in cui il locale, a seguito di incendio, allagamento, fenomeno sismico o altro fatto straordinario non prevedibile divenga non agibile, il contratto si intende risolto senza alcun obbligo economico in capo dell'Azienda USL, che per contro mantiene il diritto al risarcimento del danno nel caso in cui l'evento risulti imputabile al gestore.

Inoltre, in caso di temporanea chiusura dell'esercizio per effetto di modifiche strutturali ai locali o di trasferimento degli stessi in altro loco, resta temporaneamente sospesa la corresponsione del canone dovuto, limitatamente al periodo di effettiva chiusura. In ogni caso la durata del contratto non comprende gli eventuali periodi di sospensione dell'attività sopra indicati, che potranno eventualmente trovare composizione nei rinnovi contrattuali previsti.

I locali dell'esercizio commerciale vengono consegnati nello stato in cui si trovano; nel caso si rendessero necessari lavori per adeguamento degli stessi per obblighi sopravvenuti, la ditta aggiudicataria è tenuta ad eseguirli tempestivamente a proprie spese, previa autorizzazione da parte del Servizio Comune Tecnico e Patrimonio dell'Azienda USL; nel suddetto obbligo restano comprese anche le spese tecniche inerenti la redazione di progetti, consulenze ed altro. Eventuali migliorie dei locali dovranno essere preventivamente autorizzate dal citato Servizio Tecnico, saranno eseguite a totali cure e spese del gestore del servizio e tali resteranno anche al termine del contratto.

ART. 6

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

Sarà onere del gestore dell'attività assicurare in ogni momento il perfetto stato dei locali in uso, garantendone la manutenzione ordinaria; deve intendersi per manutenzione ordinaria quella necessaria a mantenere i locali in perfetto stato d'uso. In particolare, nell'ambito delle prestazioni di manutenzione ordinaria sono richiesti anche interventi periodici e continuativi, durante i quali dovranno essere effettuate tutte le operazioni necessarie ad assicurare ottimali condizioni di lavoro. A titolo meramente esemplificativo e non esclusivo per prestazioni di manutenzione ordinaria a carico del gestore, si intendono quelle agli infissi, alle pavimentazioni, ai rivestimenti di qualsiasi genere e tipo, alle pareti o ai soffitti; resta in ogni caso necessaria per l'esecuzione di tali attività la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Patrimoniale.

Nell'ipotesi in cui il gestore non provveda all'ordinaria manutenzione dei locali, sarà facoltà dell'Azienda USL eseguire le prestazioni in via surrogatoria, addebitandone il costo sostenuto allo stesso gestore.

Si rappresenta a tal proposito che, nel piano di autocontrollo (HACCP) dovrà essere previsto il capitolo "manutenzione ordinaria e straordinaria strutture ed attrezzature".

L'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria resta nelle competenze dell'Azienda USL che vi provvederà direttamente con i propri mezzi e con proprie risorse. Restano per contro esclusi dagli oneri dell'Azienda USL e posti a carico dell'appaltatore tutti gli eventuali danni che dovessero verificarsi per negligenza, imprudenza, imperizia, ovvero per uso improprio degli impianti o della struttura da parte del personale dell'appaltatore.

I locali assegnati dovranno essere restituiti all'Azienda USL al termine del contratto nello stesso stato della consegna. Tutte le attrezzature, gli arredi ed i macchinari di proprietà dovranno essere rimossi a cura e spese del gestore entro i termini concordati al cessare dell'attività.

ART. 7

AVVIAMENTO

In considerazione della peculiare caratteristica di questo tipo di esercizio che non è aperto incondizionatamente al pubblico, ma attivo in un locale all'interno di stabilimento ospedaliero e nel quale possono accedere soltanto coloro che abbiano motivo di trovarsi all'interno dell'Ospedale (degenti, visitatori e personale) il gestore riconosce, senza riserva alcuna, che non ricorrono gli estremi per il cosiddetto avviamento commerciale.

ART. 8

VENDITA DEI PRODOTTI, IGIENE ALIMENTARE PREZZI

Nei vani bar e rivendita giornali, si eserciterà l'attività di spaccio e distribuzione di bevande analcoliche, acque minerali, bibite in genere, gelati, caffè, dolciumi vari ed altro, nonché la distribuzione dei giornali e delle riviste. E' tassativamente vietata la vendita di bevande alcoliche, superalcoliche, tabacchi, anche per asporto, nonché l'installazione di videogiochi. La vendita può essere effettuata soltanto al banco e non è previsto il servizio al tavolo. L'esercizio deve essere fornito di generi di consumo in quantità sufficiente per soddisfare le esigenze del pubblico, dovendosi altresì tener conto di utenti con particolari intolleranze alimentari (ad es. celiachia) ed offrire prodotti adatti alle loro necessità, dandone opportuna comunicazione. I generi devono essere di ottima qualità o comunque non inferiore a quella presente negli esercizi consimili. Tutti i generi solidi e liquidi da asporto devono essere contenuti in recipienti a perdere ed è quindi vietato il loro riutilizzo.

Il gestore dovrà osservare tutte le disposizioni di carattere igienico; in particolare:

- il rispetto e l'adeguamento della normativa comunitaria, nazionale, regionale e locale concernente l'igiene dei prodotti alimentari (HACCP, rintracciabilità, notifica sanitaria ai fini della registrazione, etichettatura, MOCA - Materiali Oggetti a Contatto con gli Alimenti);
- risponderà dell'eventuale vendita di generi avariati o scaduti e quindi potenzialmente dannosi per la salute. La vendita di generi avariati, adulterati o contenenti sostanze nocive o comunque non rispondenti alle disposizioni in materia di igiene e sanità, potrà dal luogo alla sospensione, alla risoluzione o alla revoca del contratto a seconda della gravità del fatto;
- dovrà accogliere e mettere in atto tutte le modifiche che dovessero rendersi necessarie in corso di esercizio ai fini igienico – sanitari.

I prezzi dovranno essere affissi in tabelle facilmente visibili o riportati sui singoli prodotti o contenitori. Essi non potranno superare i listini concordati dalle associazioni di categoria.

Nell'impossibilità di fare riferimento a listini di associazioni legalmente riconosciute, si dovrà tenere conto dei prezzi praticati da esercizi esterni di analoga categoria. L'Azienda USL si riserva i necessari controlli per gli adempimenti di cui sopra.

ART. 9

PUNTO VENDITA GIORNALI E RIVISTE E MODALITA' DI ESERCIZIO

Il gestore dovrà attivare nella sede dell'esercizio o nelle immediate vicinanze, un punto vendita di giornali e riviste, mediante l'installazione di appositi espositori; è consentita, previo parere favorevole della Direzione Sanitaria di stabilimento, anche l'attivazione di un servizio giornaliero di distribuzione direttamente all'interno dei reparti dell'Ospedale, secondo orari e modalità da concordare con la Direzione stessa e senza che da ciò possa derivare ostacolo o disservizio nella normale attività sanitaria. Le spese per l'eventuale acquisto di carrelli ed espositori sono a carico del gestore. Per quanto riguarda le modalità di vendita si richiamano le disposizioni di cui all'art. 5 del Decreto Legislativo 24.04.2001 n. 170 "Riordino del sistema di diffusione della stampa quotidiana e periodica" che qui si riporta integralmente:

1. La vendita della stampa quotidiana e periodica è effettuata nel rispetto delle seguenti modalità:

a) il prezzo di vendita della stampa quotidiana e periodica stabilito dal produttore non può subire variazioni in relazione ai punti di vendita, esclusivi e non esclusivi, che effettuano la rivendita;

b) le condizioni economiche e le modalità commerciali di cessione delle pubblicazioni, comprensive di ogni forma di compenso riconosciuta ai rivenditori, devono essere identiche per le diverse tipologie di esercizi, esclusivi e non esclusivi, che effettuano la vendita;

c) i punti di vendita, esclusivi e non esclusivi, devono prevedere un adeguato spazio espositivo per le testate poste in vendita;

d) è comunque vietata l'esposizione al pubblico di giornali, riviste e materiale pornografico.

La Direzione Sanitaria di stabilimento potrà effettuare controlli sulle testate in vendita ed esprimere proprio parere vincolante in merito; è in ogni caso vietata la vendita di testate che contengano la trattazione di argomenti o la visione di immagini contrarie al buon costume o alla morale pubblica.

ART. 10

SOSTA DEGLI AVVENTORI E PRECAUZIONI. PULIZIA DEI LOCALI

Il gestore si impegna ad impedire che nel locale adibito a bar ristoro si svolgano schiamazzi, dovendosi condurre l'esercizio con vigile cura affinché in nessun modo possa derivarne nocimento alla quiete ed al decoro propri di una sede ospedaliera. Vanno altresì vietati assembramenti di persone, al fine di prevenire possibili contagi da virus Covid 19 ed a tal proposito si precisa che, fino al momento in cui l'emergenza pandemica in corso non potrà dirsi formalmente cessata con provvedimenti espressi dell'autorità governativa centrale, sarà cura del gestore regolamentare l'accesso dei clienti al bar, con percorsi differenziati e con misure di distanziamento, nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti anti assembramento finalizzate a ridurre i rischi del contagio suddetto. Il gestore ha altresì l'obbligo di:

- mantenere costantemente in ottime condizioni igieniche i locali oggetto del contratto;
- tenere la massima pulizia degli arredi, apparecchi e delle suppellettili. In particolare deve curare che le stoviglie, i bicchieri, le posate vengano puliti accuratamente con prelavaggio a base di sostanze disinfettanti, prima di effettuare il lavaggio ordinario a mezzo di idonea macchina;
- utilizzare idonea macchina per la disinfezione termica di tazzine, bicchieri e posate, che raggiunga la temperatura di 90°;
- tenere una dotazione di bicchieri monouso per i clienti che ne facciano richiesta;
- tenere pulite anche le immediate adiacenze del locale e di non costituire depositi di recipienti, imballaggi e quant'altro fuori del locale.

Le indicazioni di cui sopra dovranno essere implementate e integrate nel relativo capitolo del piano di autocontrollo, dove particolare cura dovrà prestarsi al protocollo di pulizia e di prevenzione delle infezioni da Covid 19. L'Azienda Usl si riserva di effettuare i controlli sui suddetti adempimenti e di irrogare eventuali sanzioni ove ne ricorrano gli estremi.

ART. 11

PERSONALE DEL GESTORE. CLAUSOLA SOCIALE

Il gestore, nello svolgimento del servizio, dovrà impiegare personale provvisto di adeguata qualificazione professionale, regolarmente inquadrato nei rispettivi livelli professionali previsti dal C.C.N.L. ed in possesso delle necessarie autorizzazioni sanitarie. A tal proposito, come peraltro riportato nell'avviso preliminare dell'indagine di mercato, si riporta il te-

sto integrale dell'art. 6 della legge regionale n. 14 del 26 luglio 2003 che prescrive quanto segue.

Requisiti per l'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande

1. *Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che non risultano in possesso dei requisiti morali di cui all'articolo 5, commi 2, 3 e 4 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59). In caso di società, associazioni o organismi collettivi, tali requisiti devono essere posseduti dal legale rappresentante o altra persona delegata all'attività di somministrazione e da tutti i soggetti per i quali è previsto l'accertamento di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252 (Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni anti-mafia).*

2. *L'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande è subordinato al possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:*

a) *avere frequentato con esito positivo un corso professionale per la somministrazione di alimenti e bevande istituito o riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna o da un'altra Regione o dalle Province autonome di Trento e Bolzano ovvero essere in possesso di un diploma di Istituto secondario o universitario attinente all'attività di preparazione e somministrazione di bevande e alimenti;*

b) *avere esercitato in proprio, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, o avere prestato la propria opera, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, presso imprese esercenti la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato addetto alla somministrazione o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dall'iscrizione all'INPS;*

c) *essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al registro esercenti il commercio di cui alla legge 11 giugno 1971, n. 426 (Disciplina del commercio), per attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande o alla sezione speciale del medesimo registro per la gestione di impresa turistica.*

3. *In caso di società, associazione od organismi collettivi il possesso dei requisiti di cui al comma 2 è richiesto al legale rappresentante o altra persona delegata all'attività di somministrazione.*

4. *La Giunta regionale stabilisce le modalità di organizzazione, la durata e le materie del corso professionale di cui al comma 2, lettera a), nonché i requisiti di accesso alle prove finali, garantendone l'effettuazione anche tramite rapporti convenzionali con soggetti idonei. A tale fine saranno considerate in via prioritaria le organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi rappresentative a livello regionale, gli enti da queste costituiti e le Camere di commercio. La Giunta stabilisce altresì i titoli di studio o altri requisiti validi ai fini della sussistenza del requisito di cui al comma 2, lettera a).*

5. *Il requisito di cui al comma 2, lettera a), è valido altresì ai fini dell'esercizio dell'attività commerciale nel settore alimentare.*

6. *Ai cittadini degli Stati membri dell'Unione europea ed alle società costituite in conformità con la legislazione di uno Stato membro dell'Unione europea ed aventi la sede sociale, l'amministrazione centrale o il centro di attività principale all'interno dell'Unione europea, si applica quanto previsto dal decreto legislativo 20 settembre 2002, n. 229 (Attuazione della direttiva 1999/42/CE che istituisce un meccanismo di riconoscimento delle qualifiche per le attività professionali disciplinate dalle direttive di liberalizzazione e dalle direttive recanti misure transitorie e che completa il sistema generale di riconoscimento delle qualifiche).*

Inoltre il personale in servizio presso il bar dovrà essere munito di apposita divisa da lavoro con cartellino di riconoscimento ed utilizzare correttamente l'armadietto/spogliatoio a disposizione del personale. L'Azienda USL si riserva la facoltà di richiedere al gestore l'allontanamento di coloro che, a proprio motivato giudizio, non tenessero una condotta consona alla natura del luogo all'interno del quale prestano la loro opera. Si precisa infine che l'Azienda USL rimane del tutto estranea ad ogni rapporto di lavoro tra il fornitore e il personale adibito allo svolgimento dell'attività affidata.

Si rappresenta inoltre che, fine di promuovere la stabilità occupazionale, applicando i principi della c.d. "Clausola sociale" il gestore si impegna in via prioritaria all'assunzione delle risorse che operano alle dipendenze del gestore uscente, dallo stesso individuate come idonee, a condizione che il loro numero e la loro qualifica siano armonizzabili con la propria organizzazione d'impresa e con le esigenze tecnico organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto.

ART. 12

ALTRI ONERI A CARICO DEL GESTORE

Restano anche a carico del gestore i seguenti oneri:

- la volturazione del contratto di fornitura di energia elettrica al proprio contatore dedicato;
- le spese eventualmente occorrenti per l'attivazione di linea telefonica o di trasmissione dati;
- la corretta gestione dei rifiuti derivanti dall'attività espletata (raccolta differenziata, eventuale recupero e smaltimento);
- tutte le procedure di controllo di qualità del servizio previste dal D. Lgs. 26.05.1997 n. 155 e successive modificazioni ed integrazioni;
- l'ottemperanza ad eventuali prescrizioni, contestazioni, multe, altre sanzioni che dovessero essere irrogate da parte dei servizi del Dipartimento di Prevenzione, NAS o altri;
- a far rispettare all'interno dei locali del bar l'assoluto divieto di fumo, individuando un responsabile preposto all'osservanza del divieto.

ART. 13

PAGAMENTO DEL CANONE E DEL RIMBORSO SPESE. GARANZIE

Il gestore è tenuto al pagamento del canone pattuito in offerta economica a cadenza trimestrale, previa fattura che sarà emessa a proprio carico del Servizio Bilancio dell'Azienda Usl di Ferrara. Il pagamento dovrà avvenire entro 30 giorni dall'emissione della fattura, pena l'applicazione degli interessi per ritardo conteggiati al tasso legale maggiorati dell'8% (Gazzetta Ufficiale n. 191 del 31 luglio 2020 "[Comunicato del Ministero dell'Economia e delle Finanze](#)" che determina la percentuale degli interessi legali di mora da applicare per ritardati pagamenti nelle transazioni commerciali, al netto della maggiorazione ivi prevista (8 punti percentuali) ai sensi dell'art. 5 c. 2 del Decreto Legislativo 9 ottobre 2002 n. 231 così come modificato dal Decreto Legislativo 9 novembre 2012 n. 192).

Il gestore inoltre tenuto al rimborso delle spese per utenze e quota parte delle manutenzioni impianti ai locali assegnati con le seguenti modalità:

Servizio Bar	Manutenzione edile/impiantistica	Servizio energia	Acqua
Ospedale di Argenta	rapportata alla superficie lorda utilizzata	rapportato al volume lordo utilizzato	rapportata alla superficie

Riguardo a quest'ultima obbligazione si precisa che, all'inizio di ogni anno l'Azienda USL tramite il Servizio Comune Tecnico e Patrimonio, provvederà a trasmettere una nota indicante la stima dei costi per l'anno in corso ed entro il primo quadrimestre saranno trasmessi i conteggi a conguaglio sugli effettivi consumi dell'anno precedente. Le spese dovranno essere versate a cadenza semestrale al Servizio di Tesoreria dell'Azienda USL di Ferrara. Riguardo a tale voce di costo, si precisa che nel corso dell'anno 2019 le spese addebitate al precedente gestore sono state di € 5.100.

Il ritardato o il mancato pagamento del canone o dei rimborsi dovuti all'Azienda Usl, oltre all'applicazione degli interessi di cui sopra, può anche essere causa di risoluzione del contratto, in base alla valutazione dell'Azienda USL.

A prescindere da quanto sopra indicato, sarà tuttavia richiesto al gestore del servizio, prima della firma del contratto, di costituire un deposito cauzionale definitivo, ai sensi dell'articolo 113 del Codice dei contratti pubblici, in una somma quantificata in € 2.000, da effettuarsi mediante fidejussione bancaria o assicurativa, o bonifico bancario. La garanzia, se prestata tramite fideiussione bancaria o assicurativa, deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 c. 2 del codice civile, nonché l'operatività della medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Azienda USL, che potrà rivalersi su tale somma in caso di inadempimenti del gestore; la restituzione del deposito cauzionale avverrà al termine del contratto, cessato ogni motivo di contestazione.

Per i danni derivanti dall'attività oggetto del servizio, il gestore è anche tenuto a stipulare una polizza assicurativa per la responsabilità civile per un massimale non inferiore a € 500.000 per sinistro e per persona, comprensivo di eventuali danni causati all'immobile e per la copertura dei rischi da intossicazione alimentare.

ART. 14

PENALITA' PER INADEMPIENZE

Il servizio bar deve svolgersi nel pieno rispetto delle norme del presente capitolato speciale; in caso di accertata violazione delle prescrizioni che disciplinano il servizio, previa valutazione in contraddittorio dei fatti accaduti, si applicheranno quindi le seguenti penali:

€ 50,00

- ◆ qualità del servizio non conforme a quanto prescritto dal capitolato;
- ◆ scarsa qualità degli alimenti distribuiti e delle preparazioni;
- ◆ mancato rispetto degli orari di apertura e chiusura dell'esercizio;
- ◆ scarso decoro e correttezza nei rapporti con l'utenza.

€ 200,00

- ◆ irregolarità a seguito dei controlli effettuati dagli organi competenti;
- ◆ cattivo stato di conservazione delle merci;
- ◆ scarsa igiene generale dei locali, delle attrezzature e del personale addetto;
- ◆ non corretto stato e uso dei locali, attrezzature e arredi;
- ◆ mancato rispetto delle norme di sicurezza;
- ◆ impiego del personale non corrispondente a quanto prescritto dal capitolato speciale.

ART. 15

RISOLUZIONE DEL CONTRATTO E CONTROVERSIE

Si conviene che, oltre quanto previsto dall'art. 1453 del codice civile, costituiscono motivo di risoluzione del contratto le seguenti ipotesi:

1- ai sensi dell'art. 1456 c.c. (clausola risolutiva espressa)

- a) apertura di procedura concorsuale a carico del gestore;
- b) messa in liquidazione o altri casi di cessione dell'attività a carico del gestore;
- c) inosservanza delle norme di legge relative al personale dipendente e mancata applicazione dei contratti collettivi;
- d) nel caso di gravi e ripetute inadempienze segnalate (almeno tre) da parte da parte dell' Azienda USL.

2- qualora i collaboratori a qualsiasi titolo del gestore si rendano responsabili di violazioni degli obblighi di condotta previsti dal D.P.R. 16 aprile 2013, n.62 “Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici” consultabile presso il sito Internet dell’Azienda USL.

Nelle ipotesi sopra indicate il contratto potrà essere risolto di diritto con effetto immediato a seguito della dichiarazione dell’Azienda USL notificata in via formale. In caso di risoluzione del contratto per una delle predette cause, l’Azienda USL si riserva di incamerare l’intero deposito cauzionale definitivo salvo il risarcimento dell’eventuale maggior danno.

Eventuali controversie che possono insorgere tra l’Azienda USL ed il gestore durante l’esecuzione del servizio o al termine del contratto, saranno devolute all’Autorità Giudiziaria ordinaria competente per territorio.

ART. 16

RINVIO A NORME DI LEGGE O REGOLAMENTARI

Per quanto non espressamente indicato nel presente capitolato e si fa riferimento alla vigente normativa sui contratti pubblici, agli usi, alle consuetudini ed ai principi in materia di trasparenza amministrativa della legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO COMUNE
ECONOMATO E GESTIONE CONTRATTI
ANDREA FERROCI**

**SERVIZIO QUINQUENNALE RINNOVABILE DI GESTIONE DEL PUNTO
RISTORO BAR PRESSO L'OSPEDALE DI ARGENTA E PER LA
RIVENDITA DI GIORNALI E RIVISTE.**

(apporre marca da bollo
del valore corrente)

OFFERTA ECONOMICA

(fac-simile da redigere applicando marca da bollo)

l sottoscritt_

nat_ a

il

- Titolare o Legale rappresentante
- Procuratore speciale / generale

soggetto che partecipa alla gara in oggetto nella sua qualità di:
(barrare la casella che interessa)

- Impresa individuale
- Persona fisica
- Società specificare tipo:

- Consorzio fra società cooperativa di produzione e lavoro
- Consorzio tra imprese artigiane
- Consorzio stabile
- Mandataria di un raggruppamento temporaneo

- costituito
- non costituito;

- Mandataria di un consorzio
 - costituito
 - non costituito;

della ditta

CODICE FISCALE.....

P.IVA.....

Sede Legale.....

Tel.....fax.....e-mail.....

oppure dati anagrafici di residenza e codice fiscale della persona fisica.....

OFFRE

PER L'APPALTO DEL SERVIZIO SUDDETTO IL CANONE MENSILE DI

€----- (in cifre)

----- ed il lettere)

A TITOLO DI CORRISPETTIVO PER LA CONCESSIONE DEI LOCALI IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITA', OLTRE AL RIMBORSO DELLE SPESE PER LE UTENZE CHE SARANNO QUANTIFICATE COME INDICATO NEL CAPITOLATO SPECIALE.

In caso di discordanza tra le cifre e lettera prevale quanto indicato in lettere.

DICHIARA INOLTRE

- che l'offerta è vincolata per 90 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione della stessa e che si intende prorogata per altri 90 giorni in caso di non conclusione del procedimento di selezione del gestore.

DATA _____

(timbro e firma leggibile)

N.B.

In caso di raggruppamento temporaneo di concorrenti o consorzio ordinario di concorrenti, non ancora costituiti, ai sensi del comma 8, art. 48, d.lgs. 50/2016, ai fini della sottoscrizione in solido dell'offerta, in rappresentanza dei soggetti concorrenti mandanti.

firma _____ per l'Impresa _____
(timbro e firma leggibile)

firma _____ per l'Impresa _____
(timbro e firma leggibile)

firma _____ per l'Impresa _____
(timbro e firma leggibile)